ANNO 60 — TORINO, *Mercoledì 22 Ottobre 1919* — NUM. 294

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24, —	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari, L. 2 Avvisi Commerciali, L. 1,50 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Onorificenze - Secondo la Censura - I divertimenti, L. 5 per linea contata. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La lotta elettorale

Nuova circolare di Nitti

Contro tutte le prepotenze e le violenze faziose

Roma, 21, notte.

Il Presidente del Consiglio on. Nitti ha diretto la seguente circolare ai Prefetti del regno:

« Con il giorno 27 si chiude il periodo preparatorio e si apre, dopo il deposito delle liste, il periodo della grande lotta elettorale. Raccomando di curare con ogni zelo tutti gli adempimenti di legge perchè non vi sia nessuna irregolarità, e le cause di nullità siano, per quanto possibile, rimosse. Nel collegio unicamente l'annullamento di una elezione non era un fatto grave: data la grande circoscrizione, costituisce invece un fatto gravissimo e bisogna procedere con estreme cure a rimuovere tutte le difficoltà ad evitare con zelo ogni ostacolo alla regolarità delle operazioni elettorali. Se nella procedura bisogna avere ogni garbo ed cortesia, nel merito bisogna procedere con rettitudine.

« Sono lieto di constatare che le diffidenze finute finora al Governo centrale sono di persone che si dolgono di prepotenza perchè chiedevano prepotenza; ma nessun serio reclamo è stato presentato da alcuno. Desidero che i Prefetti e tutti i funzionari, che ne cui dipendono, diano prova di assoluta imparzialità. Vi sono in qualche centro maggioranze prepotenti e minoranze faziose, disposte ad impedire o ad ostacolare il libero esercizio del diritto elettorale. Non debbono prevalere. I tentativi delittuosi devono essere repressi senza riguardo all'intenzione e alle tendenze politiche. Ogni atto di prepotenza è colpevole, e nell'ora attuale delittuoso, poichè accende gli animi e li predispone a nuove violenze. Occorrono dunque, se è necessario, salutari esempi contro la prepotenza da qualunque parte venga, sia rossa o bianca o nera; e occorre che le operazioni elettorali si svolgano con la più grande regolarità. Le prepotenze non devono avere il diritto di cittadinanza e il più puro fine non può giustificare i mezzi illeciti.

« I Prefetti che faranno meglio il loro dovere, sono quelli le cui provincie daranno luogo al minor numero di reclami ed assicureranno il maggior ordine nelle procedure elettorali. Trattandosi di un nuovo sistema elettorale e di elezioni che avvengono dopo sei anni, quando la vita locale è divenuta più difficile per la mancanza di elezioni amministrative e per le difficoltà create dalla guerra, non è da illudersi che tutti gli inconvenienti possano essere evitati; bisogna limitarli, però, quanto più è possibile. E a ciò tutto bisogna, con l'esempio, dare al pubblico il senso della libertà, del rispetto della legge, dell'imparzialità ».

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
f.to NITTI.

La celebrazione della vittoria

Il Consiglio ha poi approvato lo schema di decreto legge proposto dal Ministro dei Trasporti, on. De Vito e riguardante i miglioramenti e la riforma della Cassa invalidi della marina mercantile. E' da molto tempo che la gente di mare, e per essa la Federazione marinara, si agitava per tale riforma. Il Consiglio dei Ministri l'ha finalmente sanzionata. Ciò risulta anche dal seguente telegramma inviato dal Ministro dei Trasporti al rappresentante degli equipaggi: « Comandante Giulietti, Federazione Gente di mare. Mi è grato comunicarle che Consiglio dei Ministri ha oggi deliberato riforma Cassa invalidi. Dando tale notizia invio benemerita gente di mare auguri e saluti. Roma, 21 ottobre 1919. F.to Ministro De Vito ». La Federazione della gente di mare ha preso atto con soddisfazione della decisione d'oggi del Governo, decisione che pone fine alla agitazione con minaccia di sciopero, che si era manifestata. I ministri prima di passare all'esame della situazione elettorale in tutto il paese, hanno deliberato quanto risulta dal comunicato ufficiale, diramato subito dopo il Consiglio e, tra l'altro di proclamare festa nazionale la giornata del 4 novembre, data del nostro armistizio, e di rinviare a dopo le elezioni le onoranze al nostro esercito ed alla nostra armata per la vittoria italiana, stabilendo contemporaneamente che tutte le spese relative rimangano a carico dello Stato. La celebrazione della vittoria era stata fissata per il 4 novembre e doveva coincidere con la consegna di una corona civica al Re, il Consiglio comunale di Roma è convocato appunto per domani per concretare tale conferimento di corona civica al Re, capo supremo dell'Esercito e dell'Armata, e per conferire la cittadinanza onoraria al generale Diaz ed all'ammiraglio Thaon di Revel. La consegna della corona civica al Re doveva avvenire in Campidoglio il 4 novembre, dopo che le truppe venute a Roma per la circostanza (cioè le rappresentanze delle truppe combattenti) avessero sfilato, secondo la proposta fatta dall'on. Gasparotto alla Camera, sotto l'arco di Tito e fossero salite in Campidoglio per la via Sacra. Alla cerimonia in Campidoglio dovevano essere presenti, oltre al Re, la Regina, tutti i Principi di Casa Savoia che si trovano in Italia, nonchè i ministri e le alte cariche dello Stato. Dopo la consegna della corona civica al Re e la premiazione dei reggimenti, i Sovrani avrebbero dovuto recarsi all'Altare della patria per assistere allo sfilamento delle nostre truppe e delle rappresentanze delle truppe alleate. Tale programma rimane immutato, ma l'esecuzione di esso venne rinviata a dopo le elezioni, cioè probabilmente a dicembre per le ragioni che il comunicato ufficiale indica e che sollevano qualche obbiezione da parte dei giornali di opposizione.

La situazione elettorale

L'esame della situazione elettorale nel paese fu larghissimo. Esso avvenne in base alla relazione dell'on. Nitti. La situazione si presenta sotto un doppio aspetto, cioè, dirò così, burocratico e politico. Dal punto di vista burocratico, cioè della preparazione materiale fatta dalle autorità e dai funzionari tutto procede regolarmente: l'affissione del manifesto di convocazione dei comizi è avvenuta in tutti i Comuni, la distribuzione dei certificati elettorali è già in corso ed il Ministero ha già trasmesso a tutte le Prefetture le buste e gli stampati forniti dall'officina carte-valori di Torino. Per ciò che riguarda il Governo siamo dunque in regola. Non così per quanto riflette i partiti politici. La compilazione delle liste è molto in ritardo. Soltanto presso qualche Prefettura (ma si tratta di eccezioni), la presentazione di talune liste è già avvenuta. Per ora la lotta elettorale si mantiene in quasi tutti i collegi nella fisionomia incerta, caotica, assunta da principio. Le condizioni della lotta hanno imposto il ritiro di un numero ingentissimo di ex-deputati, cosicchè poco più di 150 deputati uscenti affronteranno il problema della rielezione.

Accanto al fenomeno del ritirarsi dalla lotta di elementi parlamentari anche di personale valore, se ne manifesta un altro assai più grave: cioè la scissione nel campo costituzionale; cosicchè le maggiori probabilità di successo si presentano ancora, a lotta inoltrata, per i due partiti solidamente organizzati: il cattolico e quello socialista. Il Governo ha cercato di fare opera di conciliazione favorendo la formazione di blocchi liberali costituzionali, come ad esempio quello di Roma; ma le condizioni locali hanno in molti collegi impedito la formazione di tale blocco. Inoltre, nella stessa Roma la formazione del blocco, così detto democratico, non ha impedito che nello stesso campo costituzionale sussistesse il dissenso, tantochè nella capitale, di fronte alla lista del blocco democratico, sorgerà domani una lista avversaria di un altro blocco formato da costituzionali dissidenti, riformisti, repubblicani, nazionalisti e parte dei combattenti. Questo secondo blocco, che si intitolerà « alleanza nazionale » e che avrà come contrassegno per la scheda la vittoria alata, avrà come capolista — salvo mutamenti — il nome del generale Grazioli e comprenderà fra i deputati uscenti gli on. Federzoni e Medici del Vascello. L'esempio di Roma, dove pure si era riuscito a formare una lista ministeriale composta di conservatori, massoni, radicali e ministeriali, è istruttivo circa le attuali condizioni della lotta.

Il Consiglio, al quale mancavano soltanto, oltre all'on. Tittoni, gli on. Luigi Rossi ed il gen. Albricci, ha esaminato la situazione di molti collegi ed ha approvato l'intervento conciliativo a favore dei blocchi costituzionali esercitato dall'on. Nitti. Il Consiglio tornerà a riunirsi forse dopo domani. La seconda informata di senatori avverrà soltanto dopo le elezioni. **S.**

Il programma finanziario

A parte l'effetto morale che il Governo si propone di raggiungere gettando una parola di calma in mezzo alla tempesta, il programma ministeriale dovrebbe, a quanto si afferma nelle sfere ministeriali, trarre la propria efficacia dal programma di azione governativa in tutti i campi che sono esposti nel documento.

Il Consiglio dei Ministri ha appunto oggi discusso i particolari di tale programma, soffermandosi particolarmente sulle direttive del programma finanziario che costituisce uno dei mezzi essenziali per la ricostituzione economica del paese, e per dare al bilancio dello Stato e dei comuni un assetto soddisfacente. Inutile ripetere i particolari dell'omnibus finanziario. I caposaldi del medesimo, compreso il prestito obbligatorio, sono noti e saranno enunciati nella lettera del Presidente del Consiglio. Il progetto per il prestito forzoso, o imposta sul patrimonio che dir si voglia, ha subito attenuazioni che i lettori conoscono. Il Governo enuncierà il suo intendimento, e credo di poter confermare che l'omnibus finanziario, nella sua parte essenziale, non ne conterà l'applicazione durante il periodo elettorale. Altra parte importante del documento ministeriale sarà quella riguardante la politica interna. Sempre a quanto si dichiara negli ambienti ministeriali, esso riaffermerà i principi di democrazia che l'on. Nitti afferma di aver posto a base della propria azione ministeriale.

Il Consiglio dei Ministri

L'imminente lettera-programma dell'on. Nitti

Roma, 21, notte.

La lettera dell'on. Nitti ai suoi elettori di Muro Lucano, che racchiude il programma elettorale del Governo, si può dire pronta. Sarà pubblicata in settimana. Il Consiglio dei Ministri di oggi fu dedicato in buona parte alla approvazione di quello che sarà il contenuto della lettera. Il Presidente del Consiglio avrebbe voluto, a dire il vero, prendere la parola a nome del Governo per ultimo, e cioè dopo il discorso che l'on. Orlando pronuncierà domenica a Palermo, e dopo un altro discorso... politico che si attribuisce ancora al Salandra. Ma se questo sistema offre al Governo il vantaggio di parlare per ultimo con la possibilità di rispondere direttamente oppure indirettamente al programma dei maggiori uomini politici, tale sistema offre però l'inconveniente di far giungere la parola del Governo a liste già formate. Essendosi pertanto ravvisato che il programma del Ministero giungerebbe tardivamente, venne deciso di affrettare la pubblicazione della lettera dell'on. Nitti. Il Governo conta moltissimo sull'influenza che il documento potrà avere sull'andamento della lotta elettorale. Esso giungerà in piena polemica elettorale sulle origini e sulla condotta della guerra, mentre la lettera del Presidente del Consiglio avrebbe fondamentalmente il carattere di una esposizione di programma per il domani ed inoltre di una esortazione alla serenità ed alla calma pel supremo interesse del paese. Gli amici del Presidente del Consiglio affermano che il Governo risulterà avvantaggiato del suo isolamento dalle ardenti polemiche di questi giorni e dalla esortazione che l'on. Nitti farà perchè vengano abbandonate le questioni personali consacrando tutte le preoccupazioni alla ricostituzione economica del paese.

Il 4 novembre 1919

festa nazionale

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, sera.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato di dichiarare il quattro novembre 1919 festa nazionale, in ricordo della vittoria dell'Italia. Il Consiglio dei ministri, inoltre, dopo aver deliberato che la spesa occorrente della celebrazione per la festa della vittoria e per le solenni onoranze all'esercito e all'armata venga fatta integralmente a carico dello Stato, ha dovuto poi riconoscere che la data del 4 novembre, già stabilita, non è la più adatta per assicurare la completa riuscita delle solenni manifestazioni di riconoscenza nazionale, e ciò non solo per la brevità del termine, in confronto dei preparativi da compiere, specialmente quelli di carattere militare, ma anche perchè la data del 4 novembre coincide col periodo di massima tensione della lotta elettorale, e, quindi, si avrebbero notevoli difficoltà per lo intervento alla cerimonia delle rappresentanze locali per la minore disponibilità dei mezzi di ogni specie, e particolarmente di alloggi, nonchè per le condizioni dello spirito pubblico attratto dalle competizioni elettorali. Tenuto conto di questi motivi, ed ancora della necessità di concedere un maggior termine per l'intervento delle rappresentanze delle Potenze alleate ed associate, nonchè della circostanza importantissima che l'alta significazione della cerimonia sarebbe menomata senza l'intervento della rappresentanza nazionale elettiva, il Governo è venuto nella determinazione di rinviare le onoranze ai festeggiamenti a dopo la riunione del Parlamento. Intanto perchè la data del 4 novembre sia convenientemente ricordata e festeggiata, con decreto reale in corso, su proposta del Consiglio dei ministri, si è, come si è detto, stabilito che essa per quest'anno sia considerata come festa nazionale.

Dopo la smentita dell'on. Giolitti

Roma, 21, notte.

I giornali romani riproducono la lettera inviata dall'on. Giolitti alla *Stampa* e smentita da Salandra. La *Tribuna*, l'*Epoca*, il *Corriere d'Italia*, non commentano. Il *Giornale d'Italia*, dal canto suo, si occupa anche della lettera di Cadorna al gen. Spingardi, riveiata nel vostro articolo di fondo. Il *Tempo* reca un lungo articolo sulla smentita dell'on. Giolitti e di esso eccovi la parte sostanziale:

« Poche righe di gravità estrema »

« Le poche righe di risposta dell'on. Giolitti sono per l'on. Salandra di una gravità estrema. E non è assolutamente il caso di parlare di ritorsione di accuse, poichè la verità di certi fatti, quale esce riaffermata dalla breve lettera giolittiana, non solo è contro l'on. Salandra, ma, nel contesto della stessa epistola elettorale di costui, fa in precedenza la documentazione più probante, quella fornita da chi voleva accusare. In sostanza quale fu la ragione della rivolta antigiolittiana scoppiata nel maggio 1915 e insieme delle calunnie di malafede, di antiparlamentarismo e di tradimento che dieci così successivi frutti al paese durante quattro anni di guerra, che avrebbe dovuto suonare concordia degli animi all'interno, e dignità politica e nazionale all'estero? L'accusa che si sentirà ripetutamente in tutto il paese in quei giorni e che si ebbe cura di divulgare all'estero come onorata merce di esportazione, non fu tanto che Giolitti avesse una visione degli eventi diversa da quella del Governo, ma che Giolitti avesse voluto il disonore dell'Italia facendola mancare agli impegni d'onore già assunti dal Governo. La notizia che commosse e indignò tanta buona gente, la quale nel giudicare degli eventi presupponeva la lealtà dei governanti, fu che Giolitti fosse venuto a Roma per riprendere ed intensificare quella politica di trattative iniziata e ratificata da Salandra e da Sonnino, ormai chiusa irrevocabilmente dalla decisione di guerra presa di fronte all'Intesa il 24 aprile 1915, con un mese di tempo per entrare in campagna. Ognuno vede come in questa questione il neutralismo come tesi politica assoluta, come affermazione di una condotta da non mutarsi più per tutto l'avvenire, non vi entra affatto. La posizione che prese Giolitti di fronte al Governo, fu nel maggio 1915 molto diversa, fu parentesi opportuna non ad un neutralismo futuro che avrebbe dovuto durare all'infinito, ma a quello che Giolitti in buona fede, e qui fu il suo torto, credeva ancora essere il neutralismo a trattative, inaugurato dal Ministero Salandra-Sonnino e ostentato fino all'ultimo da tutte le dichiarazioni di quei due uomini e documentato ufficialmente dalla loro persistente condotta diplomatica verso gli imperi centrali ».

La questione essenziale

Il *Tempo* dice che la questione è tutta racchiusa nelle ultime parole della lettera di Giolitti, e cioè: « Perchè chiamarlo a Roma se il Ministero Salandra aveva già preso la decisione? Questo è il punto sul quale l'on. Salandra è chiamato a rispondere, ma con parole precise. Se in verità il 24 aprile 1915 l'Italia si era vincolata colla Francia e l'Inghilterra a fare la guerra entro un mese, non aveva più senso chiedere a Giolitti il suo parere, non aveva più senso il colloquio con lui, perdere il tempo, parlare ancora di trattative, di proposte, di controproposte; non ha più alcun senso il colloquio dell'on. Salandra con Giolitti in data 10 maggio. Nel colloquio 10 maggio con Salandra, questi avrebbe dovuto dire semplicemente ed unicamente a Giolitti che ormai tutto era fatto, che il periodo delle trattative era chiuso e concluso; che lo stesso vocabolo trattative non aveva più alcun senso, che non c'erano più proposte nè da compiere, nè da vagliare perchè l'onore d'Italia era impegnato con quello del suo Governo. Neanche per sogno! Il 10 dal suo Governo. Salandra afferma egli stesso di maggio l'on. Salandra afferma egli stesso di avere aderito alla proposta fattagli dall'onorevole Giolitti di esaminare altre concessioni dell'Austria e perciò afferma e documenta che il 10 maggio il Governo, che già aveva firmato il patto di Londra dell'aprile, era ancora disposto ad esaminare ulteriori offerte dell'Austria.

« Qui sono di fronte due uomini di Governo in un'ora decisiva, uno dei quali mette a disposizione di colui che è al potere tutta la propria autorità personale e parlamentare per appoggiare quella politica di trattative che l'altro non si decide a dichiarare di fatto chiusa e finita, lanio che attraverso all'on. Giolitti e ad un comune amico calabrese, il Governo acconsente ad esaminare altre proposte importanti e conciliandi. L'on. Giolitti avrà avuto più o meno torto o ragione nel credere di poter insistere in tentativi di accordo. Questa è un'altra questione. Ma verso l'on. Salandra egli era in una posizione netta, chiara, moralmente ineccepibile. Egli offriva il suo appoggio al Ministero per farlo entrare in negoziati migliori e per il rafforzamento della posizione sia di fronte agli imperi centrali, sia di fronte alla Intesa stessa; mentre l'on. Salandra, di fronte a lui quale posizione altrettanto netta e chiara e moralmente ineccepibile assunse allora e subito poi? Non quella dell'uomo di Governo che giudichi aver ormai impegnato nella guerra l'onore della Corona e del Paese; perchè se così fosse stato, nel colloquio del 10 Maggio egli non avrebbe dovuto accettare neanche la più breve discussione sul tema ormai sorpassato dalle trattative; e non la posizione dell'uomo di Governo che riconosca ancora a se stesso ed al Ministero il diritto che sarebbe stato in dovere di tentare ogni mezzo conciliativo prima di addivenire alla guerra; insomma — termina il *Tempo* — il 10 maggio, dopo firmato il Patto di Londra, che cosa voleva Salandra? Voleva senz'altro la guerra, o voleva riprendere la politica sonniniana delle trattative, la infelicissima politica sua e sonniniana del libro Verde? Si può sapere una buona volta la intera verità sul pensiero e sull'atteggiamento di questo illustre interventista che compiendo la preparazione diplomatica alla guerra contro gli imperi centrali prima col lo scrivere all'on. Giolitti che oltre alla neutralità c'era un'altra tesi che gli dava da pensare ed era la guerra a fianco della Germania, e poi col dettare a Sua Maestà il Re d'Italia il telegramma di lealtà e di devozione a Sua Maestà Imperiale e Reale Francesco Giuseppe? E questi sono gli uomini di Stato che si ripresentano agli elettori per ritornare alla Camera ed al comando della politica nazionale? E queste sono le bandiere dell'interventismo che fu soprattutto fede e passione, fede degli animi e bisogno ardente, deciso, generoso di eroismo e di sacrificio? Noi diciamo che Salandra sarebbe meritato che la finissa dal calunniare la guerra colle sue diatribe ».

Dissensi nel campo liberale a Novi Ligure

Il minacciato ritiro della candidatura Vacca

Novi Ligure, 21, notte.

Dopo il ritiro volontario del deputato uscente, on. Francesco Cellerplane, e la proclamazione della candidatura dell'avv. cav. Domenico Vacca da parte di una riunione dei sindaci del nostro collegio politico, gravi dissensi si sono manifestati nel campo liberale. La Associazione liberale costituzionale, che ha seguito per sei anni la politica dell'on. Cellerplane, ha votato il seguente ordine del giorno: « L'assemblea generale dell'Associazione liberale costituzionale di Novi Ligure, adunatasi per deliberare in merito alla lista dei candidati del Partito liberale, proposta dalla Commissione elettorale provinciale, udita la relazione del presidente sulla situazione, pur non consentendo pienamente sulla formazione di tale lista, delibera di appoggiare unicamente per disciplina il partito la lista stessa, lasciando piena libertà per il voto di preferenza ». In seguito a questa decisione il candidato designato per il nostro collegio, avvocato cav. Domenico Vacca, ha dichiarato di ritirare la propria candidatura ove il pieno accordo sul suo nome non si fosse raggiunto in tutte le frazioni del campo liberale. Ieri sera si è riunita di urgenza l'Associazione liberale democratica, che già sostenne nel 1913 la candidatura dell'avv. Luigi Parodi, ed ha votato un ordine del giorno con cui viene dato incarico ad una Commissione di trattare con la consorella Associazione liberale costituzionale per raggiungere il pieno accordo su di un unico candidato o, nel caso questo non sia possibile, appoggiare la lista che sarà ritenuta più ottima.

Nuovo conflitto di tradezze a Milano

Due sole liste compilate

Milano, 21, notte.

La situazione elettorale si va sempre più ingarbugliando. Vi ho già detto del blocco formato intorno all'Associazione combattenti, e che era costituito da repubblicani, socialisti riformisti, massoni smobilitati. Coi Fasci di combattimento, con gli arditi e con parte dei volontari di guerra non era stato possibile accordarsi, non tanto per questioni programmatiche, quanto per i nomi di Mussolini e di Marinetti che i fascisti volevano imporre a priori. D'altra parte stava, poi, un altro blocco, costituito dall'Associazione liberale, dal partito economico, dalla Liberale democratica, dalla Democratica radicale. Oggi abbiamo un colpo di scena che ha impedito l'unione dei liberali coi fascisti. Nelle trattative col blocco di destra, e cioè coi liberali, i fascisti hanno posto condizioni che sono state giudicate inaccettabili. I fascisti chiedevano che nella lista sei posti fossero per i liberali, tre per i democratici, due per i nazionalisti, uno per gli economici, uno per i democratici liberali, e gli altri sette per i fascisti. Inoltre Mussolini ha richiesto che in capo alla lista fossero posti i mutilati; e, poi, in ordine, i decorati e combattenti e che i combattenti comunque avessero riservati sedici posti su venti. Ma i rappresentanti delle altre Associazioni non hanno aditi a questi criteri, per cui le trattative sembrano definitivamente rotte. Il blocco di destra ha perduto dunque i fascisti. Pare che costoro con gli arditi ed i volontari formeranno una lista propria. In tale caso avremo una lista socialista, una cattolica, una dell'Associazione combattenti coi partiti di estrema, una dei fascisti ed una dei liberali.

Gli agricoltori alessandrini deliberano la formazione di un "partito agrario" indipendente

Casale Mont., 21, notte.

Nel salone del vecchio Municipio, ha avuto luogo oggi una imponente adunanza di elettori della Provincia facenti parte di associazioni agrarie. Dopo viva discussione approvarono un ordine del giorno così concepito:

« Gli agricoltori di tutta la provincia di Alessandria, considerato che è necessario che l'agricoltura abbia una difesa propria e che la massa degli agricoltori sia rappresentata direttamente; delibera di formare un partito agrario indipendente, richiamandosi per il programma a quello del Segretariato agricolo nazionale di Roma, colla preziudiziale politica del mantenimento dell'ordine sociale attuale ».

All'adunanza parteciparono numerosi sindaci rappresentanti gli enti agrari della provincia. Si è anche deliberato di presentare una lista non bloccata per le imminenti elezioni, e di indire un grande comizio ad Alessandria, per giovedì prossimo.

Decisioni della Direzione del P. P. I.

Roma, 21, sera.

Si è riunita in Roma la Direzione del Partito Popolare Italiano. La Direzione ha approvato le candidature proposte dai Comitati provinciali, autorizzandone la proclamazione. L'elenco ufficiale dei candidati sarà pubblicato sul « Popolo Nuovo », organo del Partito, in merito all'agitazione determinatasi nel campo femminile in seguito alla decadenza del progetto di legge per il voto alle donne, approvato dalla Camera dei deputati, e non presentato tempestivamente al Senato, la Direzione ha deliberato di opporsi ad ogni manovra ritardatrice, insistendo perchè il progetto venga ripresentato alla apertura della Legislatura, e perchè il suffragio femminile venga applicato nelle prossime elezioni amministrative. La Direzione ha infine discusso a lungo il grave problema della finanza statale in rapporto all'annunziato prestito forzoso. Ha rilevato anzitutto la necessità che il concetto dei provvedimenti finanziari risponda ad un piano organico, e che perciò il prestito forzoso, che in sostanza è un prelevamento sul capitale, debba essere coordinato alla riforma tributaria. Ha giudicato quindi che il progetto Meda — che il Ministero del tempo non volle far discutere — non sia stato esaminato dal Parlamento, ha riconosciuto i pregi di quella riforma, purchè la fissazione dell'aliquota della tassa sul capitale sia proporzionata alle crescenti difficoltà e necessità finanziarie. Ha ritenuto necessario che, mentre gli organi burocratici costituiscono i nuovi congegni fiscali, si debbano evitare quelle incertezze ed oscillazioni che rendono esitante e sfiduciato il capitale nell'utile impiego per aumentare all'interno il lavoro e lo sviluppo del commerci e dell'agricoltura. Ha espresso il convincimento che sia indispensabile che il corpo elettorale possa legittimamente pronunziarsi sopra progetti coerenti e concreti, che il Governo ha il dovere di far subito conoscere, e che devono basarsi sul criterio fondamentale del massimo contributo da esigersi dalle fortune fatte con la guerra.

Fuori i rapporti degli Ambasciatori!

Abbiamo detto che l'on. Salandra può essere sempre smentito non a chiacchiere ma a fatti, con documenti già noti o che potranno e dovranno essere resi noti al pubblico. Ieri, con documenti che hanno destata una impressione enorme, con solo abbiamo dimostrata la falsità delle affermazioni salandrine sulla pretesa assoluta impreparazione del nostro esercito allo scoppio della guerra europea; ma abbiamo pur fatto vedere come lo stesso Memoriale Pollio si risolva in uno schiacciante atto di accusa contro la leggerezza e l'incoscienza del Governo dell'on. Salandra, per l'assoluta imprevidenza e la colpevole trascuranza con cui cacciò l'Italia nel cimento; dopo avere esso stesso, e non altri, negato il denaro necessario alla difesa del paese e all'adeguata efficienza bellica dell'esercito, con quella bella ed edificante visione della realtà militare e politica di cui è luminoso saggio la riportata lettera del gen. Cadorna contro le fortificazioni sulla frontiera austriaca. Oggi, ricordando cosa di dominio pubblico, e invocando la pubblicazione di documenti ancora segreti, vogliamo dimostrare la falsità dell'affermazione dell'on. Salandra circa la previsione e la prevedibilità della durata della guerra.

La questione della previsione della durata della guerra è — come ognuno comprende — di primaria importanza: dall'aver pensato a una guerra breve, di tre mesi e di un miliardo, piuttosto che a una guerra lunga e costosissima, derivarono infatti tutti gli errori d'impianto e di condotta della nostra campagna; derivarono tutti gli « errori e le omissioni » — confessati dallo stesso Salandra — del Patto di Londra. Orbene, che cosa ha affermato l'ex-Presidente del Consiglio a proposito della durata della guerra? Ha detto testualmente: « Non prevedemmo, è vero, che la guerra avesse a durare quattro anni. Ma nessuno, alleati o nemici, lo previde. Lord Kitchener fu il primo, nell'inverno 1915-16, a parlare di tre anni di guerra, ma nessuno gli prestò fede... ». E questo è — sotto ogni aspetto — falsissimo: per la cronaca e per la storia. Non è vero che lord Kitchener fosse il primo a parlare, *nell'inverno 1915-16*, di tre anni di guerra e che nessuno gli prestasse fede. Fin dai primissimi giorni dell'intervento britannico, governanti e giornali d'Inghilterra mostrarono al pubblico di tutto il mondo l'onesto coraggio di una previsione intelligente della realtà del conflitto, capirono e fecero capire, nel primo mese stesso della lotta, quello che l'on. Salandra non seppe o non volle comprendere nove mesi dopo. Scriveva il *Times* del 17 agosto 1914:

« *Non bisogna dimenticare che dietro alla prima linea dell'esercito tedesco il nostro avversario ha immense riserve e dobbiamo convincerci che la Germania combatterà la guerra a fondo fino all'ultimo uomo, fino all'ultimo cavallo. In simili condizioni la guerra può essere lunga, assai lunga...* ».

E il 4 settembre 1914 — prima che la battaglia della Marna fosse decisa — il ministro Asquith, nel suo grande discorso al Guild Hall, diceva: « *Questa è soltanto una fase, una lugubre ed eloquente fase del conflitto al quale anche noi siamo stati chiamati dal dovere e dall'onore a partecipare... In questo momento osserviamo il fluttuare della nostra fortuna solo nel primo periodo di quella che è in via di diventare una lotta prolungata... L'Inghilterra non rinuncerà la spada fino a che, anche dopo venti anni di lotta, la libertà dell'Europa non sia assicurata* ».

Questa proclamata decisione britannica a durare nel più lungo conflitto non era una vana ostentazione di forza, ma esprimeva una chiara comprensione di ciò che sarebbe stata necessariamente la guerra europea, appena allora iniziata. Ai corti di vista, ai miopi, che non riescono a vedere coi propri occhi la realtà che attorno a noi si dispiega, può talvolta soccorrere un po' di cultura, la cognizione di ciò che potè essere preveduto e presentito da altre menti superiori; ma, evidentemente, quel detto uomo dell'on. Salandra ha sempre ignorato alcunchè delle maggiori opere dei grandi scrittori moderni di scienza militare e politica: egli non ha mai saputo parlare di un certo Moltke il quale, fin dal 14 maggio 1890, parlava di una possibile guerra futura come di « *una tremenda, in confronto della quale le guerre del 1866 e del 1870-71 sarebbero apparse quasi divertimenti da fanciulli. Non si può prevederne nè la durata nè la fine: scenderanno in campo i più potenti Stati d'Europa, armati l'un contro l'altro come giammai lo furono, di guisa che nessuno potrà in una sola campagna riuscire così straordinario da costringere l'altro a subire dure condizioni di pace: esso potrà, dopo la prima campagna sfortunata, rimettersi in assetto e ritentare la sorte. Signori, potrebbe diventare una guerra dei sette anni. Epperò, guai a colui che ridesterà l'incendio in Europa e getterà pel primo la miccia nelle polveri!* ».

Il guaio grosso la Germania lo ha infatti avuto con la guerra da essa scatenata; ma è stato pure un guaio per l'Italia l'ignoranza dell'on. Salandra, che nel maggio del 1915 ebbe tanta fretta di mandarci alla guerra dei tre mesi! Avesse almeno letto — se non il Moltke, se non i giornali inglesi — i giornali italiani! Dopo la battaglia della Marna fin gli analfabeti sapevano e vedevano che la guerra, fallito il colpo tedesco su Parigi, scavate le trincee, tendeva a stabilizzarsi nel tempo e nello spazio, cessava di essere un giuoco strategico e diventava resistenza, logorio, temporeggiamento, per cui altri elementi, oltre quello militare, avrebbero dovuto necessariamente intervenire per decidere la formidabile partita, non più di eserciti ma di popoli. Noi, per esempio, on. Salandra, in questo nostro foglio « voi tanto caro, da voi sempre... tenuto d'occhio — senz'essere strateghi nè tattici, ma, se è permesso, nemmeno idioti — subito avvertimmo che la guerra sarebbe andata per le lunghe; e chi scrive affermò personalmente che una speranza di vittoria contro la Germania non avrebbe potuto sorgere prima del 1918...

Ma anche i giornali — dirà l'on. Salandra — sono letteraturi, e figurarsi se egli aveva il dovere di farsi un po' di cultura sui giornali... disfattisti! Ed allora diremo che, a parte i testi d'autore, a parte i giornali, restano i documenti, i documenti diplomatici, che egli aveva il preciso dovere — come Presidente del Consiglio — di tener presenti per la previsione della durata della guerra, prima di decidersi ad una guerra di... tre mesi. Solo a questi documenti, debitamente ricevuti ma non presi nella dovuta considerazione dall'on. Salandra nel maggio del '15, noi intendiamo riferirci per la smentita alle chiacchiere in quel di Lucera. Ecco qua ancora dei fatti e non delle parole:

E' vero o non è vero che negli archivi governativi, alla Consulta e alla Presidenza del Consiglio, esistono dei rapporti scritti dai nostri ambasciatori a Berlino e a Vienna (il Bollati e il D'Avarna), nei quali si affermava e si dimostrava che la guerra sarebbe stata ancora lunghissima? Nei rapporti giunti al Governo da Salandra da Berlino negli ultimi mesi della nostra neutralità, si avvertiva con cifre chiare ed esaurienti che la Germania era in grado di condurre comunque la guerra fino a tutto il 1917 senza che le avesse fatto difetto nè un uomo nè un bottone; e dall'Ambasciata a Vienna si ammoniva a note non meno chiare che l'Austria-Ungheria era ancora forte militarmente; assai più forte di quanto davano ad intendere, su certi giornali italiani, gl'impazienti dell'intervento. Nè l'ambasciatore D'Avarna — al cui patriottismo lo stesso Salandra dovette rendere pubblico omaggio chiamandolo « fedele servitore del paese » — si affidò solo al rapporto diplomatico per adempiere al suo ufficio di leale e intelligente informatore del Governo italiano; ma volle egli stesso andare a Roma per riferire di persona sulla realtà di una situazione, che a tutto autorizzava fuorchè a non prevedere una guerra lunga ed asprissima. Il Duca D'Avarna morì poco tempo dopo il nostro intervento, ma fin sul suo letto di morte, all'estremo delle sue forze vitali, il vecchio ambasciatore non nascose la sua più intima preoccupazione per le circostanze in cui quell'intervento si era verificato: fin l'ultimo palpito di quel cuore, che sempre, avea battuto di amore per la patria, fu un richiamo alla realtà tragica della guerra lunga e difficile; fu come un palpito di trepidanza per la voluta leggerezza e la constatata incoscienza con cui il Paese era stato condotto al decisivo evento guerresco.

E qui c'è posto per altre domande, on. Salandra: — è vero o non è vero che nostri ambasciatori, venuti a Roma alla vigilia delle estreme risoluzioni per conferire col Governo, per portargli personalmente i dati di fatto e gli elementi di esperienza, che avrebbero potuto e dovuto render meglio consapevole il Governo stesso delle circostanze reali in cui si stava per prendere quelle risoluzioni estreme, non furono ricevuti alla Consulta, aspettarono invano per giorni e giorni, per settimane, di poter adempiere al proprio delicatissimo ufficio? E' vero o non è vero che altro notevole ambasciatore italiano all'estero, richiesto di un suo parere sulla questione dell'intervento, onestamente si rifiutò di darne alcuno perchè il Governo gli negava la conoscenza di necessari e sufficienti elementi di giudizio?

Se queste nostre domande colgono nel segno, se gli accennati rapporti diplomatici da Berlino e da Vienna esistono negli archivi, come fa il Salandra ad affermare che « nessuno » aveva preveduto nè poteva prevedere, nel maggio del '15, la lunga durata della guerra? Nessuno? Tutti, invece, tutti fuorchè lui! La Italia e all'estero, tra amici e nemici, uomini di governo e d'arme, diplomatici, giornalisti e finanzieri, ebbero chiara fin dall'autunno del '14 la visione di una guerra lunghissima; ma quand'anche nessun altro l'avesse avuta fuorchè i nostri ambasciatori, gli unanimi e ripetuti rapporti di questi, dall'uno o dall'altro campo belligerante, basterebbero da soli a smentire in pieno l'on. Salandra sulla pretesa imprevedibilità della durata della guerra. Tutti i nostri ambasciatori del tempo, tutti i nostri rappresentanti di allora all'estero, furono concordi e tenaci nella previsione intelligente di questa durata. Non essi mancarono al proprio ufficio, non essi furono ciechi, imprevidenti, incapaci; bensì gli on. Salandra e Sonnino, i quali non vollero ascoltare i loro ambasciatori, non tennero nel dovuto conto i rapporti diplomatici, non lessero o lessero male, senza intelligenza e senza coscienza. Non che un Presidente del Consiglio e un Ministro degli Esteri debbano

ciecamente giurare sui rapporti dei diplomatici, rimettere ad essi la propria autorità e responsabilità nel deliberare e nell'eseguire: ma dacchè esiste al mondo una diplomazia si è sempre inteso che i rapporti diplomatici han da servire bene o male ai Governi responsabili per gli elementi di fatto utili al miglior giudizio di una situazione, e come tali vanno letti, vagliati, presi nella considerazione che meritano, non bollati là come carte inutili, per poi, a spropositi bell'e fatti, fingere di non avere saputo nulla, di non avere ricevuto nulla, perchè nulla si poteva sapere e prevedere!

Ebbene, noi chiediamo che i rapporti dei nostri ambasciatori a Berlino e a Vienna, intorno al nostro intervento, vengano pubblicati. La diplomazia italiana, ben vide, capì e previde, ma non fu ascoltata e non fu capita dal Governo di Antonio Salandra. Il Paese ha il dovere e il diritto di conoscere la verità, che anche e sopratutto da questi documenti diplomatici levasi a smentire la parola menzognera dell'ex-Presidente del Consiglio sulla importantissima, fondamentale questione della tempestività o meno dell'intervento italiano nel maggio del '15, e della prevedibilità della durata della guerra; a ribadire ancora una volta, non a chiacchiere ma a fatti, la responsabilità enorme di un Governo, che, pur di non recedere dal partito preso, per non essere in alcun modo indotto a rivedere con qualche coscienza preconcette e non meditate decisioni — inspirate a preoccupazioni di politica interna e di vanità personale anzi che ai veri e reali interessi della patria — tutto trascurò, tutto negò, tutto disconobbe, facendo con ogni inganno il buio nel paese, mettendo in tacere le voci d'intelligenza, di buon senso, di ragionata comprensione della realtà, che gli venivano ammonitrici da onesti e fedeli servitori del paese.

Niuno di noi — ohibò! — vuole contendere ad Antonio Salandra la « gloria immortale » di avere decisa la guerra nel maggio del '15 a base di patto di Londra ma affinchè tale sua gloria rifulga verace nella imperitura riconoscenza della Nazione, pensiamo che convenga affidarla non al vano brusio delle diatribe elettorali, al clamore delle frasi giornalistiche che vivono appena una giornata, bensì alla forza persuasiva e durevole dei documenti storici. Il patto di Londra, il memoriale Pollio, la relazione della Commissione d'inchiesta per Caporetto sono già di dominio pubblico: fuori, ora, i rapporti degli Ambasciatori!

Le deliberazioni amministrative del Consiglio dei Ministri

Roma, 21, notte.

Il Consiglio dei ministri, nella seduta odierna, ha deliberato i seguenti oggetti: 1.o Devoluzione alla provincia di Siena del patrimonio del Manicomio di Santa Maria della Pieve; 2.o Schema di R. Decreto-legge con cui si autorizza il ministro dell'Interno a coprire i posti vacanti nell'Amministrazione centrale e provinciale della Sanità pubblica; 3.o Schema di R. Decreto-legge che rettifica la tabella annessa al Decreto-legge 2 settembre 1919, N. 1680, sul personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie; 4.o Schema di R. Decreto-legge che ripristina gli esami di idoneità al notariato e stabilisce l'epoca in cui devono aver luogo; 5.o Schema di Decreto-legge riguardante le lezioni nelle Università israelitiche; 6.o Schema di Decreto per esenzione dazio consumi giornali; 7.o Modificazione alla legge per il nuovo Catasto; 8.o Schema di Decreto-legge riguardante l'organico sulle imposte dirette del Registro, del Bollo e delle tasse, delle Intendenze di finanza e degli Uffici del bollo e dei custodi dei Canali patrimoniali; 9.o Schema di disegno di legge con cui si autorizza il Ministero della Guerra a bandire un concorso per posti di ragioniere-geometra e di ragioniere di artiglieria; 10.o Schema di R. Decreto concernente la circoscrizione territoriale dell'Arma dei carabinieri reali; 11.o Schema di R. Decreto recante miglioramenti economici a caporali maggiori e caporali musicanti effettivi aventi famiglia; 12.o Schema di R. Decreto-legge recante modificazioni alla legge del 1907 per Roma relativamente alla concessione di acque dallo Aniene; 13.o Schema di R. Decreto-legge concernente provvedimenti per l'Amministrazione dei R. Istituti di arte e di musica; 14.o Istituzione della Scuola di architettura in Roma; 15.o Schema di R. Decreto-legge concernente la riforma della Cassa invalidi della Marina mercantile; 16.o Schema di R. Decreto-legge concernente provvedimenti per la navigazione aerea; 17.o Composizione del Consiglio superiore del credito; 18.o Autorizzazione a coprire tre quarti dei posti vacanti nel ruolo organico dell'Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi; 19.o Proroga dei contratti per forniture di latte per il consumo diretto.

Sanguinosi conflitti elettorali a Bitonto

Attentati e rivoltellate

Bitonto, 21, notte

Avuta avuto notizia dell'attentato commesso contro i maggiorenti dell'Associazione dei combattenti da parte di seguaci del Salvatini, ieri sera al pianio, che pare da lungo tempo premeditato e stabilito, è stato attuato. E verso l'una di notte, mentre il Presidente dell'Associazione dei combattenti, Gaetano Lo Greco, ed altri soci passeggiavano per la piazza del Plebiscito furono investiti da una scarica di rivoltellate tirate dai locali della Lega dei contadini. Fortunatamente i colpi andarono tutti a vuoto, eccetto uno che ferì un ragazzo decenne che si trovava a passare di lì. Ma tutto non finì lì, poichè, mentre nuovo avveniva, certo Vito Marrone, della Lega dei contadini, assaliva certo Ungaro, uno dei maggiorenti del partito avverso a Salvemini, ferendolo con arma bianca mortalmente. Poco più distante altri combattenti erano fatti segno ad altri colpi di rivoltella. Accorsero i carabinieri che arrestarono gli sparatori.

L'Ungaro venne operato di laparatomia, e versa in pericolo di vita. Sono stati operati altri arresti di gente armata di rivoltella. Ogni vennero perquisiti i locali del circolo Unione e della Lega dei contadini. La cittadinanza è in vivo fermento.

La morte del nostro ambasciatore a Washington

Washington, 20.

L'ambasciatore Macchi di Cellere è morto stasera all'ospedale ove trovavasi per subire un'operazione.

L'ambasciatore d'Italia, conte Vincenzo Macchi di Cellere, morto a Wharinghton, era figlio del vivente conte Giuseppe, senatore, e della marchesa Capranica del Grillo. Apparteneva a nobile famiglia viterbese. La sua signora, Donna Mercedes Cobo, da Buenos Ayres, lo aveva seguito nella sua fortunata carriera, avendolo conosciuto e sposato quando era consigliere della Legazione italiana in Argentina. A Roma il conte Macchi di Cellere era conosciutissimo, e possedeva un grande palazzo in piazza Montecitorio ed una superba villa nei quartieri Ludovisi. Aveva da poco ripreso l'ufficio all'Ambasciata di Washington dove si era trovato nel fortunoso periodo che precedette l'intervento dell'America in guerra. Lascia due figli.

Un "grand prix,, per la scoltura

Parigi, 21, notte.

L'Accademia di Belle Arti ha decretato il primo grande premio di Roma per la scoltura a Jaoniet, alunno di Injalbert.

A proposito dei contratti per l'aviazione

Il colonnello Douhet ci scrive:

On. Signor Direttore.

Solo oggi ho avuto occasione di leggere l'articolo *Come e stato speso il pubblico denaro* comparso sul suo giornale il 12 corrente.

Siccome è noto che l'on. Chiesa, assumendo il C. G. dell'A., accettò in massima il suo programma riguardante la costituzione di una grande flotta aerea e che, verso i primi del 1918, fu nominato Direttore Centrale di Aviazione, desidero, a scanso di equivoci, esporre quanto segue:

Il programma da me formulato nelle sue linee generali odiava una cooperazione sostanziale e rigorosa, rispondente alle risorse del paese. Accettai volentieri l'incarico offertomi ritenendo di poter fare qualche cosa di utile, ma dovetti presto convincermi che, stante il confusionismo derivato dall'eredità del passato ed accresciuto dai nuovi sistemi, ben poco avrei potuto fare. Tuttavia resistetti finchè mi fu lecito conservare qualche speranza, ma anche la più tenue speranza mi venne a mancare, specie in seguito allo svolgimento di un incidente intervenuto fra me e la Fiat, si che non mi restò che salvaguardare la mia dignità personale. Perciò, verso la fine del 1918, convinto del fallimento verso cui si avviava la nostra aviazione militare, chiesi all'on. Chiesa di essere ricollocato in congedo, scrivendogli una lettera motivata, nella quale, fra l'altro, era detto:

« Io desidero che i fatti ai quali partecipo « non rinneghino la mia fede che è oggi più « profonda che mai. Mi se anche potessi rimanervi a questo che più essere un sentimento di orgoglio personale, io penso che il Paese ha il diritto di esigere che le mie risorse siano sfruttate nel miglior modo e quindi io non posso rimanere indifferente là dove ho la convinzione — la quale può anche essere errata — che ciò non accade ».

Il giorno seguente fui messo in libertà.

Distintamente salutandola.

Roma, 20 Ottobre 1920.

Col. G. Douhet.

Il Partito Popolare tedesco e la Lega della Fedeltà per la ricostruzione dell'Impero

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 21, notte.

Al Congresso dei socialisti, dei democratici e dei conservatori fa seguito il Congresso del partito popolare tedesco, ex nazionale liberale. Congresso che è incominciato a Lipsia sabato. Il *leader* del partito Stresemann ha pronunziato un lungo discorso sulla situazione politica generale, ed ha detto che è insensato pretendere che la politica di ferro di Bismarck sia sostituita dalla politica del diritto. Il diritto senza la potenza non ha alcuna forza. Il 9 novembre non è caduto l'antico regime, ma l'ideologia della democrazia che aveva cominciato la sua realizzazione per opera del Governo del principe Max del Baden. Sarebbe stato preferibile che l'Assemblea Nazionale avesse lapidato il suo tempo prezioso all'esame delle questioni economiche. La conseguenza di tutto ciò è il fatto che anche tra gli operai socialisti si torna a desiderare il ritorno verso l'antico regime. Dopo assunta la successione dell'Associazione nazionale a Rinningsen, il partito popolare tedesco è ora alla testa del movimento per l'unità degli Stati federali. Esso vuole fermamente la restaurazione dell'antico Impero, ma non pensa certamente a ristabilire le 22 dinastie tedesche. Ne seguì una discussione, durante la quale una delle personalità più influenti del partito, il consigliere sarcio Kahl, protestò contro lo slasciamento della Prussia, alla quale devono molto l'Hannover e le regioni renane. Il Congresso ha quindi votato un ordine del giorno nel quale sono dissate le linee fondamentali del programma del partito. Si deve collaborare alla ricostruzione dell'Impero con tutti i mezzi a disposizione, anche sotto l'attuale forma dello Stato, nell'ambito dei propri principi politici. Il partito chiede infine che si ritorni alla gloriosa e vecchia bandiera nazionale dai colori nero, bianco e rosso.

Anche la costituita Lega della Fedeltà, un'Associazione perfettamente conservatrice, ha tenuto sabato un'adunanza a Berlino, alla presenza dei più noti capi del partito nazionale tedesco. Tra essi vi era anche il generale Ludendorff, al quale furono tributate grandi ovazioni. Furono tenuti discorsi intonati al vecchio spirito pangermanista: e attacchi vivaci furono fatti all'attuale spirito che domina in tal Paese, al « traditore » Erzberger ed all'« ambizioso » Scheidemann. Alcuni oratori hanno attaccato il principe Max del Baden, che « sarà eternamente maledetto per aver tradito il popolo tedesco e per aver privato del trono e della corona 22 principi tedeschi ». Tutti gli oratori espressero la speranza nel ritorno del Kaiser.

Intanto all'Assemblea Nazionale continua la discussione dei vari bilanci. Durante l'ultima seduta è accaduto un episodio caratteristico. Quando prese la parola il socialista indipendente Eichorn tutti i deputati ed i ministri abbandonarono l'aula ad eccezione di sei compagni dell'oratore e del presidente. L'Assemblea volle così manifestare la sua ostilità contro l'ex comandante della polizia berlinese. Gli viene specialmente attribuita la responsabilità del contegno tenuto dalla polizia durante i moti rivoluzionari ed i combattimenti nelle vie della capitale. Sono incidenti che i lettori certamente ancora ricorderanno. Eichorn cercò di giustificare il suo contegno, quale presidente della polizia berlinese, con il riassunto ufficiale del suo discorso non occupa più di dieci righe.

In tutta la Germania è incominciato il nuovo censimento della popolazione. I primi risultati del comune di Berlino, non della grande Berlino, si conoscono già. Il comune di Berlino conta 1.807.804 abitanti. Dal 1910 la popolazione è quindi diminuita di 173.303 abitanti.

F. R.

Disastrose conseguenze del blocco nel Baltico

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 21, notte.

Il trasporto delle truppe tedesche del Baltico procede con molta lentezza e non senza gravi difficoltà. Presso Schaulen ed a sud-ovest di questa località i lituani avrebbero concentrate forti truppe. Il concentramento è diretto contro l'esercito occidentale russo, ma i lituani con questa misura vengono nello stesso tempo a minacciare le truppe tedesche che devono restare in Germania. Oltre alle misure prese dal generale Eberhardt, e che vi ho già segnalato, il nuovo comandante tedesco avrebbe iniziato trattative coi lituani per evitare ogni scontro. La stazione di Radzivilaszky, importante per il trasporto delle truppe tedesche, è stata occupata da queste truppe, d'accordo col supremo comando lituano. Secondo la *Nordd eutsche Allgemeine Zeitung* ha acconsentito al concentramento delle truppe lituane presso Schaulen, come avente lo scopo di ostacolare il rimpatrio delle truppe tedesche. L'Agenzia ufficiale lituana afferma invece che non è stato compiuto alcun atto per evitare lo sgombro delle truppe tedesche, anzi si ha desiderio di affrettarlo il più possibile. Il concentramento presso Schaulen sarebbe unicamente diretto contro i russo-tedeschi comandati dal generale Wrigolitsch, la cui permanenza in territorio lituano offende l'autorità dello Stato lituano e terrorizza le popolazioni. La nota dell'Agenzia conclude riaffermando il desiderio delle autorità lituane che le truppe tedesche rientrino il più presto possibile ed abbandonino il paese nel quale esse arbitrariamente si trovano. Dal Baltico giunge intanto notizia dell'influenza disastrosa del blocco del snaro Baltico. Da Swinemunden si annunzia che le navi straniere continuano a passare indisturbate nel mare Baltico, ma l'arresto del traffico portuario è completo. Ultimamente sono state avviate nelle acque di Swinemunden delle cacciatorpediniere inglesi.

F. R.

L'America non invia per ora truppe nè in Slesia nè altrove

Washington, 21.

Il segretario di Stato per la guerra, Baker, annunzia che le truppe americane non saranno inviate nella Slesia, nè in qualsiasi altro paese, ove dovrebbero aver luogo plebisciti, se prima il Senato non ratificherà il trattato di pace.

Clemenceau e l'emiro Faysal

Parigi, 21, notte.

Stamane Clemenceau ed il ministro Jungarnie a colloquio con l'emiro Faysal.

I gravi problemi inglesi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 21, sera.

L'esito della elezione suppletiva di Rusholme disseminò un certo giubilo nel campo ministeriale. La votazione avvenne il giorno 7 corrente, ma il risultato esce soltanto adesso. E' riuscito un conservatore coalizionista appoggiato dal Governo; battendo tre candidati di opposizione. Rusholme è il Collegio più conservatore del circondario di Manchester; conta trentamila elettori, di cui trentamila donne, e, per ragioni speciali, il Governo vi ci tiene assai. Nelle elezioni generali dello scorso dicembre vi era riuscito un candidato di parte conservatrice aggregato alla coalizione ministeriale, ottenendovi rodicimila cinquecento voti, contro un liberale asquithiano, che ne raccolse tremila settecento, ed un laburista, che ne ricevette appena tremila. Il candidato vittorioso aveva così riportato una maggioranza reale di circa seimila voti. Stavolta le cose sono andate diversamente.

Erano stavolta in lizza un conservatore ministeriale, un liberale asquithiano, un laburista ed un nazionalista. Quest'ultimo è stato subito messo fuori concorso con soli ottocento voti e dovè pagare la centocinquanta sterline che in Inghilterra sono la multa per eccessiva presunzione elettorale. Il candidato ministeriale invece ha raccolto novemila quattrocento voti ed è stato eletto. Il suo competitore laburista è venuto secondo con seimila cinquecento voti ed il terzo liberale con quattromila. Un occhiata a queste cifre rivela subito lo spostamento di voti che si è effettuato negli ultimi mesi. Il deputato eletto possiede ora una maggioranza puramente nominale. Se i laburisti e i liberali avessero stretto alleanza come in passato, avrebbero catturato il collegio. E' curioso è che in questo caso speciale il candidato liberale si è presentato con programma radicalissimo combattendo in molti punti col laburista. Noterete come intorno a quest'ultimo i suffragi si siano più che raddoppiati in pochi mesi. I candidati battuti dicono che buona parte dei suffragi raccolti dal vincitore furono dovuti allo sciopero ferroviario ed alla relativa contropropaganda sotto il cui influsso molti borghesi si sentirono in dovere di sostenere il Governo come in tempo di guerra.

Con questo sia pur relativo successo al proprio attivo, il ministero potrà affrontare di buon animo la Camera che si riapre mercoledì. Sarà una sessione importante, cruciale per i numerosi problemi da vagliare oppoi perchè è giunta l'ora di restituire al Parlamento la sua piena funzione di controllo. Anche per rialzarne il prestigio. La questione operaia. Il regime minerario, il riassetto politico dell'Irlanda, dovranno essere oggetto di dibattiti e di decisioni, ma soprattutto il problema della economia nazionale. Questo verrà sollevato immediatamente con l'invito al Governo di esporre in modo franco e chiaro la situazione finanziaria e le misure amministrative per farvi fronte. Alla Camera dei Lordi è già preannunciata per giovedì una mozione intesa a sollecitare il Governo ad imporre senza indugio tasse sopranumerarie da presentare e svolgerà un ex Lord Cancelliere di parte liberale.

In vista dei prossimi dibattiti parlamentari si acuisce sempre più la campagna per l'immediata appropriazione dei profitti di guerra. Essa si estende acquistando nuovi appoggi, incontrando larga popolarità e suscitando anche delle voci in contrario, le quali dimostrano come la crociata si faccia vitale. Quei pochi che osano insorgere apertamente invocano le ildennità dovute dalla Germania. Perchè non vengono riscosse? Come mai si trascura questa fonte di reddito che servirebbe ad equilibrare il bilancio? Ma l'eco risponde che sono illusioni. Soltanto è positivo che il costo della vita sta crescendo ancora una volta e che non è il momento per nuove sopratasse generali. Le stesse statistiche ufficiali sono costrette a riconoscere il rinnovato aumento che riporta i prezzi ad un livello del centoventi per cento sul quello del 1914 (in linea di fatto questa cifra ufficiale pecca come sempre di ottimismo).

E vero è che dalla medesima fonte apprendiamo come a Parigi si tocchi il centocinquanta per cento, a Milano 6 duecentoventisei, a Bruxelles il duecentosessanta (fatto per i generi di prima necessità). Ma il centoventi è già qualcosa per un paese che nel giugno scorso era sceso al centocinque e che vede gli Stati Uniti, per esempio, sull'ottantasei e la Spagna sul cinquantasette. Poco stupore quindi reca il fatto che agli occhi del pubblico ed anche negli ambienti politici la questione finanziaria spinga nell'ombra ogni altra. Senonchè i consigli di economia sono molti ma risparmi in alto non se ne vedono ancora. Avvengono solo delle manifestazioni eccentriche ed indirette coll'arte di giuocherelli in grande. Così oggi è incominciata la cosidetta settimana della strage dei topi. I compensenti dicono che questi rosicchiano di campagna e di città guastano ianti cereali e simili per due miliardi all'anno. Vanno sterminati. La stagione è propizia perchè la tribù dei topi sta cercando i quartieri d'inverno per la prossima covata. Vi sono premi per chi ne uccide di più ed il mercato delle trappole prospera. Ma i topi da cacciare sono cinquanta milioni!

M. Prati.

Lo Scià di Persia atteso a Londra

Londra, 21, sera.

Lo Scià di Persia è atteso qui per la fine del mese. Secondo il progetto originario, egli doveva essere ospitato in un palazzo aristocratico del West End. Ora si annuncia invece che egli sarà ospite per cinque giorni, cioè dal 31 di ottobre al 4 di novembre, di re Giorgio in Buckingham Palace. Lo Scià, che è appassionato ventitrenne, è stato allevato all'europea e conosce bene l'Inghilterra attraverso i suoi studi ed anche ai suoi sports.

Sul viaggio dell'emiro Faysal a Parigi, per indurre Clemenceau ad accogliere la proposta d'inviare a Londra una Conferenza per la Siria, il Governo inglese dichiara che esso si mantiene fedele agli impegni assunti con entrambe le parti e che la discussione intorno alla nomina di una Commissione siriaca continua ora la Francia e l'Emiro, spettando ad essi soli il decidere.

M. P.

Il Re di Spagna a Parigi

Parigi, 21, notte.

Stamane, alle 10,45, il Re di Spagna si è recato in automobile alla stazione degli Invalidi per prendere il treno per Rambouillet dove recasi ad una partita di caccia. Il Sovrano è stato vivamente acclamato durante tutto il percorso.

Il Ministro degli esteri cinese a Roma

Roma, 21, notte.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, conte Sforza, ha offerto iersera un pranzo in onore del ministro per gli affari esteri cinese Lu Tseng Tsiang. Vi assistevano il ministro di Cina a Roma, col personale della sua Legazione, il ministro del tesoro on. Schanzer, il ministro del commercio on. Ferraris, il ministro della guerra generale Albricci, il ministro della marina ammiraglio Sechi, il generale Cittadini ed altre personalità italiane e cinesi. Il conte Sforza bevendo alla salute del signor Lu ha espresso il voto di una sempre più intima collaborazione italo-cinese nel campo intellettuale, finanziario e commerciale. Per questa più feconda collaborazione occorre intensificare i rapporti bancari e la navigazione. Il governo del Re vi pone ogni cura: ma conta anche sulla cordiale collaborazione del Governo cinese. Il signor Lu rispose ricordando gli antichissimi rapporti fra Roma e la Cina, esprimendo la sua ferma intenzione di rendere ogni sempre più vivi ed immediate le relazioni italo-cinesi, ed assicurando che a tale scopo il Governo cinese tenderà con ogni suo sforzo.

Stamane il ministro degli esteri cinese si è recato al Pantheon per deporre corone sulle tombe reali. E stato ricevuto dal generale Spielt e dai veterani di servizio. Egli si è quindi recato a visitare il monumento a Vittorio Emanuele ove gli sono stati resi gli onori militari da una rappresentanza delle truppe del Presidio, ed ha consegnato al generale Castellarero, nuovo comandante della Divisione territoriale di Roma, che lo ha ricevuto, una corona di fiori che egli ha poi deposto sull'Altare della Patria.

I contadini del Piacentino riconfermano la resistenza ad oltranza

Piacenza, 21, notte.

In seguito alla riunione tenutasi oggi alla Camera del Lavoro dai rappresentanti delle Leghe dei contadini, le trattative per il componimento dello sciopero agrario sono state rotte, ed il convegno delle Leghe si è chiuso colla votazione di un ordine del giorno nel quale si dice che le proposte degli agricoltori sono inaccettabili, e che si riconferma la resistenza ad oltranza nello sciopero.

La simultaneità di tre prossimi avvenimenti storici

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, sera.

Secondo il patto della Lega delle Nazioni, incorporato al Trattato di Versailles, spetta al Presidente degli Stati Uniti di convocare la prima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, nonchè la prima assemblea generale della Società stessa. Ora la convocazione di questo Consiglio deve accompagnare immediatamente l'entrata in vigore del Trattato del 28 giugno, poichè questo prevede specialmente, entro un limite di tempo di 15 giorni dall'entrata in vigore del Trattato, la designazione da parte del Consiglio dei tre membri della Commissione di delimitazione della Sarre. Il Consiglio Supremo degli Alleati si è dunque preoccupato di quest'eventualità, nel tempo stesso in cui sta preparando le diverse misure a cui è subordinata l'entrata in vigore del Trattato. A tale effetto il Consiglio aveva telegrafato qualche giorno fa al Presidente Wilson per chiedergli che facesse conoscere la sua opinione sulla convocazione da parte sua del Consiglio della Società delle Nazioni prima che il Senato Americano abbia approvato e ratificato il trattato. Il Presidente Wilson aveva aderito al principio di quella convocazione. Nella sua risposta di ieri il Consiglio Supremo ha comunicato alla Delegazione americana un progetto di convocazione del Consiglio della Società delle Nazioni in nome del Presidente Wilson. Il testo è stato subito telegrafato a Washington. Questo progetto reca in sostanza che la prima seduta del Consiglio della Società delle Nazioni si terrà nel luogo, giorno ed ora della firma del primo processo verbale di ratifica. Questo processo verbale sarà steso a Parigi, al Ministero degli Esteri, in quel giorno ed ora che saranno ulteriormente fissati, e dai quali datarà — si intenti dello stesso Trattato — l'entrata in vigore dello strumento diplomatico di Versailles. Si attende la risposta del Presidente Wilson a questa proposta, la cui adozione avrà per conseguenza di fare coincidere tre avvenimenti storici, cioè: lo scambio delle ratifiche, l'entrata in vigore del Trattato e la prima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni.

C.

Una lista di socialisti secessionisti in Francia

Parigi, 21, sera.

Domani si raduneranno i candidati socialisti che dissentono dall'indirizzo bolscevico attuale del partito socialista unificato. Questi candidati che comprendono vari deputati attuali formeranno lista secessionista di socialisti indipendenti.

Caillaux pronuncierà un gran discorso davanti all'Alta Corte di giustizia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, sera.

Caillaux comparirà giovedì innanzi all'Alta Corte, che dovrà fissare la data nella quale le incompicerranno realmente i dibattiti. Il procuratore generale Lescouvè dirà che si rimette assolutamente a quello che l'Alta Corte vorrà decidere, sotto l'unica riserva che gli venga lasciato il tempo necessario per citare numerosi testimoni, alcuni dei quali, come è saputo, dimorano in America. Tenuto conto del tempo necessario per trasmettere le convocazioni e per il viaggio, l'alto magistrato non crede sia possibile fissare una data anteriore al 17 novembre. La principale preoccupazione dei senatori è di natura elettorale, poichè gran numero dei membri dell'Alta Corte desidererebbero occuparsi, sia della propria rielezione, sia delle altre che la precederanno. In tali condizioni potrebbe darsi che il Senato finisse per votare in favore della data più remota, fissando l'apertura del processo al gennaio prossimo. Giovedì verrà posta anche la questione dell'elezione Caillaux, il quale ha manifestato l'intenzione di accettare la candidatura offertagli dai suoi elettori della Sarthe. L'ex-Presidente del Consiglio, a quanto assicura l'« Echo de Paris », innanzi all'Alta Corte pronuncerà un grande discorso nel corso del quale chiederà che gli venga accordata la libertà provvisoria. Si crede che il procuratore generale vi si opporrà, e probabilmente il Senato approverà la decisione del Pubblico Ministero.

C.

Pierre Lenoir spera nella clemenza del Presidente della Repubblica

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, sera.

La Commissione di revisione si è riunita per esaminare il suo parere sul caso di Pierre Lenoir, le cui dichiarazioni in extremis fecero rinviare la sua esecuzione ed ordinare un supplemento d'inchiesta. Dopo avere lungamente esaminato i risultati dell'inchiesta supplementare condotta dal senatore Perès, e preso atto della richiesta dell'avvocato Demoulins, chiedente in nome di Pierre Lenoir che si sopraseda se a qualsiasi decisione, finchè non avvessero avuto luogo confronti fra Caillaux, Fondere, Bourgarel, ed il suo difeso, la Commissione, dopo laboriose discussioni ritenne che le risultanze dell'inchiesta non giustificavano la revisione del processo di Pierre Lenoir. Il guardasigilli, cui fu immediatamente comunicata la decisione, la ratificò e trasmise l'incartamento processuale al sottosegretario alla giustizia militare, la sorte di Pietro Lenoir, dal punto di vista giuridico, è definitiva. La decisione spetta ora al Presidente della Repubblica al quale l'avvocato Demoulins ha trasmesso il nuovo ricorso in grazia, e che deciderà dopo avere sollecitato il parere della Commissione per la grazia e di avere ricevuto un nuovo rapporto del Ministro della guerra. Fra due o tre giorni si sarà decisa. L'avvocato Demoulins si mostra fiducioso. Il recente dibattito per l'amnistia, innanzi al Parlamento, ha creato un'atmosfera di clemenza di cui spera beneficierà il suo cliente, cui sarebbe inumano infliggere di nuovo la spaventose angoscie morali che egli ha subite. D'altronde, se la paralisi facciale del condannato è scomparsa ed il cervello è divenuto più lucido, Pierre Lenoir è incapace di alzarsi. Divenuto parapiegico di ambedue le gambe, deve rimanere costantemente steso sul letto.

Arresti a Strasburgo per propaganda tedescofila

Il deputato Longuet tratto segno a una gravissima accusa

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, notte.

Il corrispondente da Strasburgo del « Petit Parisien » frammente, colle dovute riserve, la voce di una grave accusa che sarebbe stata formulata contro un deputato francese. Da parecchio tempo una banda di individui si era dedicata ad una stranata propaganda autonomista, per mezzo di opuscoli e manifesti in lingua tedesca, che venivano distribuiti a profusione ed affissi quando la distribuzione non poteva aver luogo. La polizia ha proceduto a cinque arresti; fra costoro, tra gli altri, due tedeschi. Uno di questi è l'architetto ed ingegnere Koessler, al cui domicilio si rinvennero in grande quantità opuscoli e manifesti incriminati, oltre una somma di 35.000 marchi, che si crede destinata ad alimentare la propaganda. Ora il Koessler, arrestato ora giorni fa, dopo cinque ore di interrogatorio, è deciso a confessioni che avrebbero causato un deputato francese, che il corrispondente assicura essere conosciuto tanto per i suoi legami di famiglia colla Germania, quanto per il suo deciso atteggiamento a favore del pacifismo durante la guerra. Questo deputato avrebbe avuto con Von Grimmelius un colloquio nell'estate scorso nei dintorni di Strasburgo, mentre villeggiava a Wolfischuhe'm. Il deputato era stato presentato dal Koessler a Von Grimmelius ed il frutto di questi, addetto alla Wilhelmstrasse, avrebbe assistito al colloquio.

Il deputato Jean Longuet, riconoscendosi nella indicazione che sarebbe stata data dal Koessler e che è riferita dal corrispondente da Strasburgo del *Petit Parisien*, protesta contro l'accusa lanciata contro di lui, qualificandola di manovra elettorale e poliziesca. Il deputato afferma che non aveva mai conosciuto nulla della propaganda autonomista rimproverata al Grimelius ed all'ingegnere Koessler, non avendo egli visitato, per invito del figlio minore di Grimelius, che fu parte del gruppo degli studenti socialisti di Strasburgo, la proprietà che la sua famiglia possiede a Wangi.

C.

Giornali e Riviste

Cento anni or sono, il 17 ottobre, usciva il centodiciassettesimo ed ultimo numero del « Conciliatore ». Ebbe inizio il 3 settembre 1818. Gli insegnanti delle nostre raccolte nazionali furono i fondatori, i collaboratori del « Conciliatore », che ebbe l'audacia, in un periodo di oppressione e di abbattimento, di schierarsi politicamente contro l'Austria. La « Gazzetta di Venezia » rammenta che la direzione del giornale fu assunta da Silvio Pellico, che trovò entusiastico appoggio nel conte Luigi Porro Lambertenghi e nel conte Federico Confalonieri. Allorchè a quei tre valorosi si strinsero Pietro Borsieri, Ludovico Arborio Gattinara di Brême, Ermes Visconti, Giovanni Berchet, Giovanni Battista De Cristoforis, Giuseppe Nicolini, Amedeo Rossi, Giuseppe Pecchio, Giovanni Rasori, il « Conciliatore » nacque in casa del conte Porro Lambertenghi. Ma il giornale non era ancora nato che già doveva subire le ostilità dei proconsoli dell'Austria. Il governatore, Giuseppe Strassoldo ordinò al Pezzi, compilatore della « Gazzetta Ufficiale », di redigere un articolo contro il programma del « Conciliatore », programma che uscì alcuni giorni prima del periodico. Da quel primo passo si poteva comprendere quali fossero le intenzioni dello Strassoldo, che voleva egli stesso vistare i manoscritti degli articoli da pubblicarsi nel « Conciliatore », dopo che erano già stati esaminati dalla censura. Il secondo esame era ancor più minuzioso, più feroce del primo, che spesso di un articolo non lasciava in piedi che lo scheletro. Davano Silvio Pellico protestava. L'ostilità dello Strassoldo contro il periodico giunse a tanto da fondare egli stesso un giornale di aperta opposizione al « Conciliatore » e questo fu l'« Abbacchebigio », redatto da un commissario di polizia, il bergamasco conte Trussardo Calepio e da un Bernardo Bellini, i quali attaccarono gli avversari colle più sconcie e triviali ingiurie. Frattanto l'Autorità austriaca andava sempre più comprendendo che la lotta tra romanticismo e classicismo aveva evidenti caratteri politici, e che il pubblico intendeva sotto la prima denominazione « il liberalismo » e sotto la seconda l'austriacantismo ». Quindi, le persecuzioni poliziesche aumentarono, finchè il 15 ottobre 1819 il conte Villata, impiegato di Polizia, ammonì il Pellico di non scrivere più con tanta audacia sul « Conciliatore », sotto minaccia delle gravi misure. Di fronte ai continui ostacoli che l'Austria poneva al libero svolgimento del giornale (« siamo disperati. Il macello che si fa de' nostri pensieri è incredibile » — scriveva il Pellico al fratello Luigi —) la Direzione decise di troncarne la pubblicazione.

***

Centodiciassette visitatori, fra cui settantatre compratori stranieri, ha avuto la Fiera di Lipsia, apertasi nello scorso mese; vi concorsero diecimila Ditte. Il *Times Trade Supplement* riferisce che, per quanto riguarda l'industria delle macchine e degli apparecchi elettrici, l'impressione prodotta fu favorevole. I prodotti esposti erano di una esecuzione impeccabile e rivelavano i progressi assai considerevoli compiuti dagli inventori tedeschi. In alcune macchine si notò la tendenza a sostituire alcune parti fabbricate in acciaio compresso. Dalle indicazioni fornite si rileva che tanto nel ramo meccanico quanto in quello dell'industria elettrica la Germania possiede una considerevole quantità di prodotti pronti per la esportazione. Anche la sezione dei mobili era largamente rappresentata dagli espositori. L'esecuzione era superiore ad ogni critica. Una delle grandi industrie tedesche, quella dei giuocattoli, era assai bene rappresentata a Lipsia, ma presentava delle sorprendenti diversità fra un ramo e l'altro. Bene riusciti e assai a buon mercato i giuocattoli di legno. Essi potranno essere esportati, tenuto calcolo del cambio, ad un prezzo inferiore a quello praticato prima della guerra. Buona altresì la sezione dei giuocattoli in ferro e semoventi, con prezzi che saranno di poco superiori a quelli dell'anno guerra. Di queste due categorie esiste in Germania una forte provvista. Diversa è la situazione per le bambole ed i giuocattoli nella cui fabbricazione s'entrano tessuti, oppure il colore, la lana, ecc. La loro esecuzione è buona, ma i prezzi sono elevati, e bisogna calcolare un aumento fino del 400 per cento del valore di prima della guerra, pur tenendo in considerazione il cambio. Nel ramo della cancelleria fu notata una discreta abbondanza di articoli di basso prezzo. La industria della porcellana, della ceramica e del vetro hanno presentato una bella varietà di prodotti, ma sono nella impossibilità di eseguire degli ordini su vasta scala, causa la deficienza di carbone. L'industria dell'alluminio, per mancanza di combustibile, deve limitare la sua produzione ad un decimo del quantitativo che potrebbe dare. Le industrie tessili si trovano in una situazione catastrofica.

***

Il pittore Vincenzo La Bella ricorda nel *Giornale della Sera* la sollecita cura di re Ferdinando I per la rinascita del teatro San Carlo, parzialmente distrutto da un incendio in una notte dell'anno 1816. Ferdinando I riunì subito i duchi di Noja e di Gallo, il principe di Ottajano ed il marchese Berio, e sotto la presidenza del duca D'Ascoli, ne affidò loro la immediata ricostruzione. Al Niccolini venne affidata l'esecuzione dell'opera, facendogli obbligo di non badare nè a fatiche, nè a danaro. Per ornare la sala furono spesi 230 mila ducati. Il palcoscenico fu ampliato e l'antica forma a semicerchio allungata ai due estremi fu conservata. Furono istituiti sei ordini di trentadue palchi, lavorati nei prospetti con ricche dorature. Ciascun fregio ha un disegno particolare. Splendido è il palco reale, che poggia su due grandi palme dorate, ed è coperto da un ricco panneggiamento, che cadendo dalla corona vien sostenuto da due vittorie. Ricco il palcoscenico con l'arco poggiato su grandiose colonne. Nel mezzo l'arco, le arti della scena col Tempo che indica l'ora sul quadrante, mentre la Sirena lenta trattenerlo, acciocchè non passi veloce per gli spettatori. Il sofitto, magnifico come il teatro, fu ideato dal Niccolini. Immaginò un classico velario sostenuto da aste dorate. Nel mezzo mostra un campo giallast

Cronaca Cittadina

L'agitazione del personale
della Cassa Nazionale Infortuni

Dalla Direzione di Roma della Cassa Nazionale Infortuni riceviamo questa lettera, che è in data del giorno 20:

«In alcuni giornali si parla con comunicati e con lunghi articoli dello sciopero che il personale della Cassa Nazionale Infortuni avrebbe attuato in tutte le sedi dell'Istituto, e quindi in tutta Italia, perchè l'Amministrazione non ne avrebbe accolti i *desiderata*. Ora bisogna ristabilire la verità sotto questi due rispetti: che il Consiglio di amministrazione si riunisce oggi, 20, per deliberare i provvedimenti che dovranno, nella misura dell'equo e del possibile appagare le aspirazioni degli impiegati; mentre questo, per molteplici ragioni, non si è potuto fare fino a ora, e d'altra parte sono stati già presi per il personale stesso e da tempo, provvedimenti di giusti miglioramenti. Per l'altro rispetto si deve ristabilire la verità dei fatti dicendo che lo sciopero degli impiegati della Cassa Nazionale Infortuni è tutt'altro che generale: è invece parzialissimo e limitato agli uffici dipendenti dalle sedi di Torino, Milano, Bologna e Venezia, mentre tutte le altre regioni non hanno preso assolutamente nessuna parte allo sciopero. Dalla Toscana in giù, tutti gli uffici funzionano regolarmente, così come nella sede di Genova e nella regione ligure. E per far cifre: sopra 1130 impiegati all'incirca compongenti il personale della Cassa, oltre 750, cioè i due terzi, sono stati fermi ai loro posti ed al loro dovere, senza contare che in tutte le sedi scioperanti vi sono i trascinati malgrado loro e quelli che apertamente non prendono parte allo sciopero. Si ha ragione di credere che i larghi provvedimenti che adotterà il Consiglio di amministrazione, ricondurranno la quiete fra gli impiegati».

Questa la lettera che abbiamo accolto per ossequio alla imparzialità come è nostro costume. Ci consta che ieri la Direzione generale ha comunicato al personale le deliberazioni prese. Gli impiegati deliberanno dopo esaminati e discussi in assemblea tali provvedimenti. Notiamo, intanto, che lo sciopero comprende 18 delle 35 sedi di cui si compone l'Istituto e nelle 18 vi sono inclusi i principali. In ogni modo, sede più o sede meno, anche questo sciopero avrebbe potuto essere evitato qualora la sua o degli impiegati non fosse stata trattata sino dall'inizio nelle sue rispettose richieste e della sua agitazione con metodi che non sono più consoni ai tempi d'oggi e che già in altre amministrazioni non molto lontane hanno dato infelice prova.

Il Fascio Ferrovieri dal Ministro De Vito

La Commissione nominata dal Comitato centrale del Fascio ferroviari, in seguito all'assemblea tenuta nel Salone di via Cavour, il nei giorni scorsi ebbe due lunghi colloqui con il ministro dei trasporti sui seguenti importantissimi problemi di classe:

Promozioni: La Commissione fece presente il forte malcontento suscitato dalle recenti promozioni di 3.o grado. Ebbe assicurazioni che saranno prese provvidenze suppletive a favore degli interessati, salvo una definitiva sistemazione da attuare col nuovo Regolamento.

Penalizzati. La Commissione prospettò la necessità che la liquidazione venga fatta con criteri di larghezza e che le disposizioni vengano date sollecitamente, insistendo per la liquidazione, almeno transitoria, sull'ultimo stipendio.

Coltivicenza: Fu illustrata la necessità di una pronta corresponsione del 3.o trimestre e dell'estensione al personale che lavora a cottimo.

Riscaldamento: Vennero chieste immediate disposizioni, dato il freddo precoce di alcune regioni, e criteri di larghezza nella distribuzione.

Agenti anziani: Speciali provvedimenti vennero chiesti a favore degli anziani per la sistemazione e per lo sbarco di carriera.

Nuovo regolamento: Poichè la situazione numerica del Fascio si afferma ogni giorno di più, si difese il diritto di avere aumentati nel la Commissione ministeriale i propri rappresentanti, si reclamò la pronta convocazione della Commissione stessa per portare sollecitamente a termine i propri lavori.

Sugli ultimi cinque punti il ministro fece conoscere quanto era stato fatto e quel che era in progetto per farsi, accettando molte proposte di immediata attuazione e riservandosi in alcuni punti contrastati. Per le pensioni, la ostineressenza e il riscaldamento, furono date speciali assicurazioni di solleciti provvedimenti. La Commissione è già ritornata a Torino e giovedì sera darà conto del proprio operato al Comitato centrale ed al più presto agli aderenti al Fascio in apposita assemblea.

Il personale dei teatri
e lo sciopero di Milano

Ci si comunica: - Il Comitato d'agitazione teatrale torinese, riunito la sera del 21 corr.: udita la relazione sulle attuali fasi del movimento di Milano, relazione fatta da Fossi, del Comitato d'agitazione di quella città, appositamente invitato in Torino; mentre plaude alla magnifica lotta dei compagni di Milano ed invia ad essi il suo fraterno saluto; si dichiara pronto ad intervenire direttamente nel conflitto, iniziando battaglia contro l'Associazione capoconcialo ove dall'atteggiamento ostile di questa dipenda la risoluzione dell'attuale conflitto, ed invita il Comitato d'agitazione di Milano ad estendere lo sciopero di classe nei principali centri industriali del Teatro».

Fra gli insegnanti

In un'assemblea tenuta ieri, presenti numerosissimi soci è stata costituita la «Federazione insegnanti reduci supplenti scuole medie». Suo scopo è di far valere presso le competenti autorità e con ogni mezzo i diritti che i soci hanno acquistato come combattenti e di valorizzare l'opera loro compiuta in pro della Nazione.

Il sussidio di disoccupazione agl'impiegati

Continuano a pervenirci vivissime lagnanze sull'inconcepibile lentezza colla quale sono pagati (quando sono pagati!) i sussidi di disoccupazione agli impiegati. C'è inoltre gente, cui il sussidio tornerebbe molto comodo per quanto esiguo sia, per tirar innanzi in attesa di trovare un impiego od una qualsiasi occupazione. A coloro che sarebbero poverelli, per avere il sussidio si risponde che mancano i fondi! E intanto l'inverno è alle porte e renderà anche più tormentosa la vita a questi disoccupati. Richiamiamo vivamente su queste lagnanze l'attenzione delle Autorità, perchè si provveda con qualche sollecitudine.

Per migliorare gli orari ferroviari

La «Pro Torino» ha formulato una serie di richieste intese a migliorare l'orario dei treni. Una Commissione della «Pro Torino» composta dei signori comm. De Alberti, rag. Clave, Omodei-Zorini e conte Gianotti fu ricevuta dal comm. Ehrenfreund capo Divisione Movimento e Traffico ed a cui furono minutamente esposte ed illustrate le domande. Il comm. Ehrenfreund, colla solita cortesia, diede affidamento di voler procurare per quanto le compatissano le esigenze del servizio, che le suddette richieste siano tenute nella dovuta considerazione ed assicurò che verranno prese disposizioni per accontentare i giusti desideri di Torino e del Piemonte. L'Autorità municipale, la Camera di Commercio ed il Comizio Agrario vennero anche interessati affinchè col loro appoggio vagliano contribuire alla soluzione di questi importanti problemi ferroviari.

***

La Ferrovia Torino-Ciriè-Valli di Lanzo d'ora innanzi effettuerà anche nei giorni festivi il treno in arrivo a Torino alle ore 19.

Il generale Diaz a Londra

Proveniente da Roma è giunto ieri mattina il generale Diaz, accompagnato da due ufficiali del suo Stato Maggiore. Fu ossequiato alla stazione di Porta Nuova dal Prefetto Grandi, dal Questore Todde, dal vice-prefetto commendatore Crispo Moncada, dal tenente generale Sanna, dal Capo della Divisione Movimento delle Ferrovie comm. Ehrenfreund. Il generale Diaz ha fatto una breve sosta in città ed è ripartito alle ore 16,15 col diretto di Parigi. Proseguirà per Londra questa sera stessa.

L'arcivescovo di Reims in viaggio per Roma

L'arcivescovo di Reims S. E. Cardinale Tinborz, giunto ieri mattina da Modane alla stazione di Porta Nuova, è ripartito col treno delle 14,30 per Roma.

Il prezzo dei suini

Il Prefetto, visto il Decreto 16 settembre 1919 del Sottosegretariato per gli approvvigionamenti e Consumi e sentita la Commissione Provinciale consultiva pei Consumi ha decretato:

Art. 1.o — A modifica del proprio Decreto 21 ottobre 1918, N. 324, i prezzi massimi dei suini di peso vivo, non superiori ai Kg. 150, nella Provincia, sono stabiliti come segue, e cioè: suini di peso vivo da kg. 90 a kg. 99 lire 500 al quintale; suini di peso vivo da kg. 90 o 99 lire 480 al quintale; suini di peso vivo da kg. 100 a 109 lire 540 al quintale; suini di peso vivo da kg. 110 a 119 lire 560 al quintale; suini di peso vivo da kg. 120 a 129 lire 580 al quintale; suini di peso vivo da kg. 130 a 139 lire 590 al quintale; suini di peso vivo da kg. 140 a 150 lire 600 al quintale.

Art. 2.o — Quest'ultimo prezzo sarà elevato nella misura massima di lire una il quintale per ogni chilogramma di maggior peso per i suini che superino, sempre di peso vivo, i kg. 150.

Art. 3.o — I prezzi di cui agli articoli suscitati si intendono con le more d'uso e non dedotte di una tara unica di kg. 2 per capo per i suini non superiori ai kg. 150.

Art. 4.o — E' fatto obbligo a tutti i possessori o detentori di suini, sotto qualsiasi titolo, di denunciare entro il termine di giorni 10 dalla data del presente a mezzo del Sindaco del Comune, il numero e relativo peso dei suini posseduti, e ciò indipendentemente dalla denuncia di cui all'art. 4.o del Decreto del Sottosegretariato 16 settembre p. p.

Art. 5.o — I contravventori alle disposizioni come sovra emanate, incorreranno nelle penalità stabilite dai Decreti Luogotenenziali 6 maggio 1917, N. 740, e 17 aprile 1918, N. 357.

Art. 6.o — I signori Sindaci provvederanno alla pubblicazione del presente Decreto, essi e tutte le Autorità, funzionari ed agenti, ai quali spetta per legge, ne cureranno l'esecuzione.

Il prezzo di vendita dello zucchero

A chiarimento del comunicato relativo al nuovo prezzo di calmiere sullo zucchero, imposto a norma del Decreto 15 Ottobre del Sottosegretario per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari, il Municipio comunica che tutto lo zucchero attualmente distribuito dal Comune a Spacci, Cooperative, Droghieri e negozianti del genere, deve venderai al minuto in ragione di L. 4.70 al chilogramma. Lo zucchero somolato, il candifuoco ed il raffinato in quadretti pei quali il Decreto fissa un prezzo maggiore, non sono ancora in distribuzione, e la vendita di essi verrà fatta a suo tempo in involucri speciali approvati dal Ministero.

Distribuzione di riso

Il Municipio comunica che in relazione alla ottenuta assegnazione di riso del nuovo raccolto, ha disposto che pel corrente mese venga fatta una prima distribuzione della derrata in ragione di grammi *duecentocinquanta* per razione individuale. La vendita negli Spacci Municipali, nelle Cooperative e nei principali negozi del genere deve seguirsi nel periodo dal 24 al 31 ottobre contro distacco del tagliando C 3 a pagina 29 della tessera di razionamento, ed al prezzo di L. 1.25 al chilogramma. I rivenditori dovranno consegnare all'Ufficio Licenze, via Corte d'Appello N. 4, i tagliandi ritirati ai compratori per il controllo delle vendite. La vendita col tagliando C 4 sarà ordinata appena vi sarà il quantitativo necessario in magazzino.

Le riunioni elettorali

Ieri sera all'Associazione Borgo S. Salvario ebbe luogo un'imponente assemblea per discutere in merito all'imminenti elezioni politiche, ed alla proposta di aderire al programma elettorale della Lega Commercianti, industriali ed esercenti e della Promotrice della Industria Nazionale. Presiedeva l'ing. comm. Alfredo Rocca, che dopo aver deplorato i dissensi che dilaniano il partito liberale esortò ad aderire al Fascio delle Associazioni commerciali. Seguì una animata discussione cui presero parte il cav. Ernesto Gioda, il cav. Carlo Sesia, il cav. Valabrega, l'ing. Carra, Oriani, il rag. Vogliotti ed infine Alessandro Sesia, il quale infine votò un voto esplicito da parte dell'assemblea a presentò il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Borgo S. Salvario in assemblea straordinaria del 20 ottobre 1919; udita la relazione della Presidenza sul movimento elettorale, riconoscendo il dovere per le classi di Esercenti, commercianti ed Industriali di attivamente partecipare alla lotta affinchè i propri interessi di classe armonizzati con gli interessi generali della Nazione siano finalmente tutelati nella nuova Camera dei deputati, afferma la necessità di appoggiare candidati propri che sentano e comprendano i bisogni delle classe rendendosene autorevoli e competenti esponenti. Plaude al programma economico che dovrà essere accettato e difeso dai propri candidati, aderisce alle direttive tracciate dal Comitato elettorale della Lega fra Esercenti, Commercianti ed Industriali, da ampio mandato alla Presidenza per proseguire il lavoro elettorale nella forma che crederà migliore per ottenere che la vittoria venga raggiunta».

All'Esposizione di Belle Arti

Dal Municipio di Torino furono acquistate per la Galleria civica di Arte moderna le seguenti opere: *Ferro Cesare: Ritratto*, N. 106, di cat.; Alciati Evangelina: *Ritratto d'uomo*, N. 35, di cat.; Rossotti Matteo: *Buli Hora*, N. 276, di cat.; Careno Felice: *Coniadini al sole*, N. 226, di cat.; Selva Attilio: *Susanna*, N. 120, di cat.

La Direzione della «Promotrice» invita a associazioni e gli istituti che intendessero ... porre visite alla Mostra in comitiva a rivolgersi per accordi e facilitazioni alla Segreteria della Società.

Il "Lohengrin" al Chiarella

Domani sera sarà rappresentata al *Chiarella* l'opera in 3 atti di Riccardo Wagner: *Lohengrin*. Ne saranno esecutori principali: Gina Vigano (Elsa); Elvira Casazza (Ortrudia); Aureliano Pertile (Lohengrin); Jose Segura Talbien (Federico); Claudio Marguato (Enrico); Carlo Cavallini (l'Araldo). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Federico del Cupolo. Lo spettacolo comincierà alle 20 ½.

Per la divisa ai telefonici

C'è un vivissimo malcontento nel personale telefonico maschile e specialmente nel reparto guardafili per la mancata consegna della divisa, che invece fu già distribuita al personale delle Poste e dei Telegrafi. Gli interessati, rimandati da Erode a Pilato, non sanno più che pesci pigliare, ma pigliavano certo un malanno con questi freschi per poco che s'aspetti ancora! Forse s'aspetta a consegnare l'abito invernale al prossimo mese d'agosto?

Per la vedova Icardi

Per la vedova Icardi ci sono giunte le seguenti nuove offerte: Sei amici da Barbano commentando il caso pietoso L. 6; G. E. L. 10; deplorando che in mezzo a tanta inglusta ricchezza aiuta al desolante miseria G. S. 10; Rina e Paride da Rivoli (vaglia N. 42) 5; N. D. (vaglia N. 75) 15; Giuseppe Mascarucci (vaglia N. 90) 5; Ida Prina (vaglia N. 56) 5; Una signora impiegata (vaglia N. 49) 15; Un fochista per suo scampato pericolo L. 10. — Totale L. 81. — Liste precedenti L. 966,15. — Totale generale L. 1047,15.

Seguendo la Cronaca

Il Generale DIAZ
al "PARCO DEGLI AMBASCIATORI,,

Stamattina il generale Diaz, insieme a due ufficiali del suo Stato Maggiore, si recò a far colazione al Ristorante *Parco degli Ambasciatori* al Valentino. La preferenza che il glorioso generale del Piave e di Vittorio Veneto dimostra all'elegantissimo ambiente (ed egli vi si reca ogni qual volta viene a Torino) riesce di viva soddisfazione per la Direzione dell'aristocratico locale. Essa, rendendo pubblica questa lusinghiera preferenza, della quale tanto si sente onorata, coglie l'occasione per avvertire il suo sceltissimo pubblico che sono in corso di esecuzione i lavori per l'impianto di un grande *riscaldamento centrale*. Appena tali lavori saranno ultimati, ne verrà dato avviso al pubblico e verranno subito iniziati i *the di mezzo*, in giorni da stabilirsi, che certo furono ripetutamente sollecitati dalla signorile ed elegante clientela, che tanto a suo agio si trova nei saloni del *Parco degli Ambasciatori*. L'impianto di riscaldamento permetterà inoltre di accedere anche d'inverno alle continue richieste di banchetti, perchè tutti sanno che non v'è salone in Torino capace, per ampiezza ed eleganza, di accogliervi più degnamente di quello del *Parco degli Ambasciatori*.

Il Nuovo Negozio
della Ditta Manfrino

L'antica *Ditta G. Manfrino*, che tiene i suoi vasti magazzini di vendita all'ingrosso in Via Garibaldi, 6, aprirà fra qualche giorno una succursale al N. 10 per la vendita al dettaglio.

Questo nuovo negozio sarà un richiamo per le *nostre signore*, per le sarte, le modiste e le professioniste, poichè la *Ditta Manfrino* si propone di offrire alle compratrici dei suoi numerosi articoli di moda, e di recente creazione, quali: nastri, tulli, pizzi, seterie, ecc., le migliori condizioni, fronteggiando la più aspra concorrenza.

Manfrino, che tratta la vendita all'ingrosso, concederà alle professioniste uno sconto speciale e ciò per favorire sempre più questa sua particolare clientela.

CONCORSO ALLE CARRIERE
Diplomatica e Consolare

I candidati agli esami di concorso per le carriere diplomatica e consolare, se vogliono avere la sicurezza di riuscire nella prova di *Stenografia*, prescritta dal Regolamento, si rivolgano alla *Stat.* che diffonde la Stenografia Nazionale Meschini, riconosciuta ufficialmente col R. Decreto N. 1442 del 7 dicembre 1913, più facile, più logica e più celere di tutti i sistemi stranieri. Chiedere schiarimenti sulla speciale corsa, che si inizia a giorni, per i soli aspiranti a detto concorso. Piazza Castello, 26. Telefono 62-73.

AI MEDICI ITALIANI

Un medicamento italiano che merita realmente l'appoggio dei nostri medici è il Fosforgeno. Il Laboratorio farmaceutico che lo produce presenta tutte le migliori garanzie, sotto ogni rapporto: scientifico, tecnico, morale. Durante la guerra, poichè le materie prime reperibili non rispondevano scrupolosamente all'esigenza del Laboratorio, la produzione è stata soppressa; oggi, ritornata in piena efficenza, il Laboratorio produce il quantitativo necessario per tutto il regno. Il *Fosforgeno* è il miglior composto fosforato che abbiamo. Gli cerofosfati francesi e gli ipofosfiti inglesi sono stati superati da un prodotto italiano.

Problemi da risolvere

In questi tempi sono molti e importanti i problemi da risolvere e in ogni famiglia sono infinite le discussioni e i grattacapi. Sì un punto solo tutti sono d'accordo ovunque, perfino le suocere coi rispettivi generi, ed è nel decidere la provvista invernale dell'*Acqua litros San Pellegrino*. Tutti vogliono la meravigliosa acqua, così salubre e benefica, che dà appetito, forza e buone digestioni. E' in vendita anche presso i distributori dell'Alleanza Cooperativa Torinese.

Il Ristorante modello

che sempre migliora e sempre più accontenta la numerosa clientela è il *Dreher*. Il nobile ristorante di Piazza Carignano, 6, che mantiene una scelta cucina, prezzi modici e libretti d'abbonamento. L'elegante ed antico locale di 1.o ordine è aperto fino alle ore 2 dopo mezzanotte.

AVVISO ALLE SIGNORE

La Casa *Bancucci* (via XX Settembre, 58, 1.o piano) avverte le gentili signore che nei giorni 22, 23, 24 e 25 corrente terrà una ricca esposizione vendita di biancherie confezionate - eleganti sime applicazioni «filet» e «venezia» a prezzi di vera occasione.

GLI SMOBILITATI

che vogliono riprendere i loro studi, riguadagnare gli anni perduti, si preparano nell'Istituto Ugo Foscolo (via Miglietti, 13, Torino). Corsi diurni e serali.

I Divertimenti

Cinema Ambrosio
La vecchia fattucchiera
incontra la giovane e bellissima prima pressa

Sono due nature, due anime, due corpi diametralmente opposti. Una è vecchia, cadente, brutta, vestita di cenci: ha sul viso le stigmate del vizio e dell'astuzia, tutte le brutture sono in lei raccolte. L'altra è giovane, vera dono di grazia e di leggiadria, regina di bellezza e di bontà: l'animo ha aperto a tutto ciò che è bello e che è vero: è, in due parole, *Francesca Bertini*. Posticamente seduta sulla riva di un laghetto nel suo parco grandioso, la soave Principessa vedendo passare la fattucchiera la chiama a farsi dire la buona ventura. Ma la vecchia è crudele:

"Donna sarai fatale a te e agli altri,,

Dice e scompare, lasciando la Principessa accasciata e spasimante di terrore... Tornerà in mente a tutti quelli che, comodamente seduti nell'ampio *Cinema Ambrosio*, seguono affascinati le vicende della bellissima donna, il responso della strega, quando vedranno la povera Principessa soffrire e far soffrire, avvinta dalla *Piovra*, vittima della fatalità. *La Bertini* ha tale potenza di arte da rendere vive e vere la vicende del grandioso dramma, *La Piovra*, della *Caesar Film* ed il pubblico, conquistato, la segue e l'ammira in tutte le sue manifestazioni, di gioia, di dolore, di terrore, inseparabile compagno le è l'attore *Amleto Novelli*. Folla immensa anche ieri al superbo spettacolo. Applauditissima le moderne e signorili danze della nuova coppia *Todd-Miss Dinamitol*.

— E' imminente l'attesa ripresa degli elegantissimi «venerdì chic».

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Il lago Boe, detto il lago maledetto

Come sono belle e pittoresche le rive del lago maledetto! Quanta pace serena sulle pittoresche sponde! Eppure la leggenda narra che non si può avvicinare il lago Boe senza rimetterci la vita. Raoul de La Motte Tibault si ride delle fole paure e vuole andare a cercare proprio nel più profondo del lago una cassetta di diamanti di un valore inestimabile! Egli non sente che la cupidigia del denaro! E, partendo solo, poichè tutti rifiutano di accompagnarlo. Ma la leggenda non inganna e il temerario giovane cadrà ferito a morte... della *morte che non uccide*. Il bel dramma della *Casa Ambrosio*, che in questi giorni si proietta al *Cinema Teatro Vittoria* con sempre stressante successo, ha la potenza di suggestionare ed attrarre fortemente l'attenzione degli spettatori.

CINEMA ROYAL
"CONTROSPIONAGGIO,,
è una delle più interessanti films

Fino dalle prime proiezioni si è delineato ed affermato il successo. La graziosa Elda Impersonata da *Fernanda Fassy* ha subito conquistato tutti per la sua vicende d'amore e per la sua bellezza. *Mermet*, il malvagio, rappresentato da *Busiò* con arte sobria e vigorosa, è veramente terribile a impressionante. Il pubblico accorre da due giorni al *Cinema Royal* e vi si diverte moltissimo.

Molti pescicani
sono candidati in una lista

Ecco una notizia che cadrà come una bomba nel caos elettorale. I pescicani alla riscossa! I pescicani vogliono la loro lista! Immaginatemi le grida indignate di moltissima gente. Ma si tranquillizzino, i pescicani del quale si parla sono pescicani d'acqua, non pescicani di terra. E ad essi (nella magnifica film *Ventimila leghe sotto i mari*) che si proietta con successo immenso al *Salone Ghersi* viene data la caccia in fondo all'Oceano da pescicani che li perseguitano a colpi di fucile ad aria compressa. Questi numerosi e mostruosi pescicani diventano, quindi, automaticamente candidati alla lista... delle vivande. Ma insieme ai pescicani si vedono al *Salone Ghersi* piovere cernie, aselene, spugne e bellicose aglioni sott'acqua. Non si potrebbe immaginare un ambiente più... elettorale di quello della film *Ventimila leghe sotto i mari*, e il lavoro, sotto questo aspetto, non potrebbe essere di più «palpitante» attualità. A tal punto che ieri un possessore autentico (di terra questo) si è recato al *Salone Ghersi* con un disegnatore per farsi schizzare dal vero il disegnino simbolico adatto per la lista sua e dei suoi amici.

Ascendo di celia, le avventure del *Capitano Nemo*, del sottomarino *Nautilus* e di tutti gli interessanti personaggi del celebre romanziere di Giulio Verne, *Ventimila leghe sotto i mari*, ottengono al *Salone Ghersi* un successo fenomenale, giustificato da una messa in scena sbalorditiva, *eseguita per gran parte sul fondo del mare e rivelante le più impressionanti meravaglie degli ebissi marini ragginti e fotografati soltanto dalla moderna cinematografia*.

Non è una film a serie

questa *Ventimila leghe sotto i mari*, ma una stupefacente storia di avventure, che si svolge tutta in un solo spettacolo.

CINEMA ITALA
La preghiera al Dio del fuoco

E' un meraviglioso quadro di vita selvaggia. Gli adoratori del fuoco sono raccolti sulla spiaggia del mare, col viso rivolto al maestoso fumante. Il capo della tribù, primo fra tutti, rivestito di sacri paludamenti, dà il segnale della preghiera. Alza le braccia verso le fiamme spaventevoli che escono dall'immenso cratere, e tosto tutte le braccia si levano con le sue. Egli si prostra colla faccia a terra e subito tutta la tribù si butta bocconi sul nudo terreno. Mai supplicazione è stata più pittoresca e teatrale nella sua spontaneità collettiva. E' questo uno dei tanti punti magnifici della film: *Il racconto misterioso*, di cui si proietta in questi giorni all'Italia la 2.a parte: *Il Dio del fuoco*. Questa grandiosa film americana è veramente unica, poichè unisce una grandiosa messa in scena ad un interesse avventuroso ed attraentissimo.

L'eccezionale e divertente programma
del *Varietà Maffei*

L'eccezionale e divertente programma del *Varietà Maffei* continua ad ottenere uno strepitoso e crescente successo. Ne fanno parte il *Trio Rota*, attrazione mondiale, *Bina Reardi*, la «virtuosa» del varietà, la bella *Argentina*, il comicissimo *Herrieu*, l'applauditissima *Olga Sterny*, il bravo *Ottaga* ed altri scelti e eleganti simi numeri.

DOUGLAS al "Cinema Borsa,,

Douglas, il Maciste americano, nello spettacoloso dramma d'avventure della «Triangle» *La prova del fuoco* trionfa al «Borsa». Continuano le divertentissime repliche.

LYDA BORELLI allo "Splendor,,

Oggi Marcia Nuziale con *Lyda Borelli* (nuovissima ristampa). Prossimamente: *L'amante del peccato*, protagonista Maria Jacobini.

Le lettere del pubblico
Due strade al buio da sei notti!

Da non meno di sei giorni gli abitanti di via Confienza e di via Ponza vanno avvertendo l'ufficio municipale per l'illuminazione che quel tratto di via Confienza che da via Ponza mena al corso Oporto e che in stessa via Ponza sono al buio; inutili avvertimenti: le strade sono sempre al buio, più che mai, anzi, dacchè è mancata la luna... Quante altre notti di oscurità completa trascorreranno prima che sia provveduto? e, forse, non si tratterà che d'una lampadina fulminata! Coraggio!

Nel mondo operaio

Il Consiglio direttivo dei Lavoratori dello Stato, Sezione guerra, ha votato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio direttivo della Sezione guerra Lavoratori dello Stato, sentita la notizia telegrafica del proprio rappresentante a Roma, con la quale si notifica la volontà da parte del Governo di voler legiferare sulle concessioni gerarchiche e sulla domandata revoca dei licenziamenti; delibera di convocare urgentemente e straordinariamente l'assemblea dei propri soci per le comunicazioni e le deliberazioni più energiche tendenti alla evasione delle promesse sanzionate reciprocamente fra operai e Stato, e per prepararla alla decisione che verrà presa in proposito dal proprio Consiglio nazionale».

I pompieri

L'altra notte manifestavasi il fuoco nel Reale della cascina Crotassa, via Rossetti, N. 9, di proprietà della contessa Soley-Fossati-Bayneri, e tenuta in affitto da certo Burzio Giuseppe. A mezzo di cassetta telefonica d'allarme furono richiesti i pompieri, che portatisi sollecitamente sul luogo con autopompa in un'ora di lavoro spensero il fuoco, il quale causò un danno che si aggira sulle 5000 lire.

— Verso le ore 11 di ieri un mulo attaccato a carretto da fattazione condotto dal soldato Murra Filippo, passava pel Corso Regina Margherita, quando impauritosi per il passaggio di un automobile, si diede alla fuga verso la piazza Emanuele Filiberto. All'altezza della scuola di elettrotecnica, il pompiere Giolito Giovanni gli si pose di fianco e dopo averlo seguito una diecina di metri riuscì ad afferrarlo per il guinzaglio e fermarlo, evitando così suo pronto atto possibili disgrazie. Il quadrupede fu poscia consegnato al Murra che l'aveva rincorso.

Morte misteriosa

Ieri verso le ore 20 certa Dora Sibilla di anni 38, abitante in via Garibaldi 40, da tempo sofferente di malattia di cuore, luogole, per prescrizione del suo medico curante, una soluzione che avrebbe dovuto essere un calmante; invece pochi momenti dopo la disgraziata veniva assalita da strazianti dolori e morì. Chiamato dai famigliari, si recò a constatare il decesso un medico municipale, il quale non ritenendo la morte dovuta a causa naturale sporse regolare denuncia all'Autorità ed ordinò il trasporto della salma alla camera mortuaria degli istituti del Valentino per le constatazioni del caso.

Alla guardia medica

Dai dott. Ferrero vennero ieri medicati e ricoverati all'ospedale di S. Giovanni: Angela Piovatta, di anni 60, abitante in via delle Maddalene, N. 370, per frattura della gamba e del braccio sinistro riportata in seguito a caduta in un canale che scorre nei pressi della sua abitazione. Giudicata guaribile in 100 giorni. — Carlo Maghetti, di anni 30, abitante in via Quattro Marzo 14, decoratore, per vasta ferita al capo riportata cadendo da una scala a piuoli all'altezza di circa sei metri. Dichiarato guaribile in 35 giorni. — Michele Mattolino d'anni 83, abitante a Givoletto, contadino, per frattura dell'omero sinistro, in conseguenza di una caduta. Guaribile in tre mesi.

Dopo un colpo di rivoltella

Abbiamo narrato il tentato suicidio di una signora abitante in via Mazzini, 51, dando la versione che del fatto sarebbe risultata alla prima indagini. Viceversa la causale è altra e più semplice. L'atto triste è dovuto ad un eccesso di nervosismo a cui va soggetta la povera signora.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PERTINO A MEZZOGIORNO
23-40 DIREZIONE - 11-26, 11-15 REDAZIONE - 24-01 EDIZIONE DA CASALE (COMUNALE).

NOVITA' TEATRALI

"L'amico e l'avventura,,
di E. Serretta all'Alfieri

L'avventura, non molto complicata ma elementale con spirito nei tre atti della commedia, è toccata ad Alberto De Rosa. Questi ha sorretto, aiutato i primi passi di Giuseppe Lauri, povero di volontà e di quattrini, nel mondo industriale. Gli ha dato capitali, infuso spirito d'iniziativa e coraggio per amore di Maria Speranza, la donna che da sei anni conviveva coll'amico.... Tra Maria e Alberto è corso un patto. Il giorno in cui Lauri avrà raggiunto una posizione, sarà divenuta una volontà, un'energia, un uomo, Maria, che non lo ama, lo lascierà per fuggire coll'artefice della di lui fortuna. Ma in quel giorno Maria s'accorge invece di amarlo, di dovergli amare o di condividere con lui la fortuna raggiunta a cui pur ella ha cooperato. Nell'ora del convegno decisivo, segnata per la partenza ardentemente attesa, Maria Speranza e Giuseppe Lauri si presentano dall'amico a notificargli le loro imminenti nozze. Lauri si dice anche di più: non gli nasconde, ma senza ira, anzi con spirito, che è stato messo al corrente del progetto maturato negli anni dell'attesa e mandato a monte nel giorno del trionfo. Tutto era naturale — dice — quello che si preparava ieri, quello che è invece avvenuto oggi. La partenza a due non è tuttavia rimandata. Alberto De Rosa parla ugualmente, con una giovane *coquette*, senza illusioni, senza speranze, senza i pericoli e le complicazioni delle grandi passioni. Contenti tutti quattro. Tina di Lorenzo, Falconi, Lupi e Cimara hanno interpretato con impegno e belo in loro parti. Il pubblico ha riso e si è divertito e la commedia si replica. Quindi contenti tutti.

Per una Confederazione generale dell'impiego

Bologna, 21, notte.

Al Congresso degli impiegati civili dell'Amministrazione militare, Chicchio, con un suo ordine del giorno conferma la propria fisi estremista; Barberis propugna la tendenza media. Alla discussione hanno partecipato parecchi congressisti. Infine il congresso si afferma unanime sull'ordine del giorno Barberis, col quale è riconosciuta l'opportunità di coordinare tutte le forze attuali dell'unione in una unione organica che, superando ogni pregiudizio di partito garantisca il soddisfacimento delle aspirazioni e dei fini della classe. Si dà mandato al Comitato esecutivo di prendere subito in esame alla Confederazione degli impiegati dello Stato l'iniziativa per raggiungere l'ampiezza intesa, affinchè possa sorgere una Confederazione generale dell'impiego che insieme alle finalità di proteggere gli interessi morali e materiali dei confederati, elevi l'opera dell'Organizzazione a più umane visioni di indole economica, civile e sociale. L'ordine del giorno è approvato fra vivissime approvazioni. Si riprende la trattazione del tema «Struttura organizzativa della Unione e modificazioni dello Statuto», ai cui riferiscono Scaramuzzi e Maladorno, di Milano. Intervengono parecchi congressisti e si approvano alcune importanti modificazioni allo Statuto.

Si passa alla trattazione del tema «Rivendicazioni economiche e morali» sul quale riferiscono Bacchelli, assai applaudito. Alla discussione partecipano Gigli, di Roma, Fardelloni, di Firenze, Coppa, di Trento, Galli, di Genova e altri. Si approva infine un ordine del giorno che reca le firme di Lacava, Montefusco, Prosperoni, Polidori e Galli col quale si domanda l'approvazione d'urgenza del progetto per la riforma delle carriere, come pure del progetto di legge sulle pensioni e si riafferma in decisa volontà di conseguire il riconoscimento ufficiale dell'organizzazione, di invocare la revisione della legge sullo stato giuridico colla partecipazione diretta dei rappresentanti della classe e di Sindacato delle rispettive organizzazioni. Altri ordini del giorno vengono approvati e demandati al Comitato esecutivo. Sulla mutualità e previdenza riferisce Polidori, di Roma, le cui conclusioni sono approvate dall'assemblea. Infine, fra vivi applausi, si approva l'ordine del giorno col quale si delibera di riconfermare per acclamazione tutti i membri scaduti della direzione e si acclama Napoli sede del futuro Congresso.

Il prosindaco di Bra
deferito all'autorità giudiziaria

Bra, 21, notte.

Il farmacista Carlo Bianchi, capo dell'Amministrazione comunale di questa città, è stato deferito dall'autorità competente a quella giudiziaria per inadempimento ad occultare generi alimentari, quando quei viveri scarseggiavano; per rifiuto abusivo di certificati; per omessa denuncia di reato; per contravvenzioni a cui non si è dato corso; per mancata denuncia di forni per alluramento irregolare di farina; per omessa denuncia di contravventori al decreto d'imposta sul vino; per concessioni abusive di sussidi militari. Queste sono alcune delle numerose imputazioni, a carico del farmacista Bianchi, emergenti da una rigorosa inchiesta esperita dal dott. Davide Nasalin, consigliere aggiunto della Prefettura di Torino, per esplicito mandato dell'ex Prefetto di Cuneo De Pieri, in seguito a critiche mosse da giornali locali contro l'operato dell'Amministrazione comunale. La notizia improvvisa ha destato non poca sorpresa, specialmente tra coloro che, ignari delle vicende amministrative, decantavano il pro-sindaco Carlo Bianchi quale amministratore attivo e disinteressato: e non comprendevano che la sua attività che era appare di qual natura fosse, era soprattutto diretta alla formazione e al consolidamento di una sua piattaforma elettorale, occasionalmente intervenista, per le prossime elezioni politiche.

Scontro ferroviario a Valdellora
Un morto, 17 feriti

Spezia, 21, sera.

Stasera un treno operaio investiva, presso la stazione di Valdellora un treno merci situato su d'un binario morto. Molti operai spaventati si gettarono dal treno. Morì l'operaio Piazza Dante, di anni 17, da Sarzana. Si deplorano 17 feriti, dei quali 4 gravi; essi vennero curati sul posto. Accorsero l'ammiraglio Cagni, le autorità militari, la pubblica assistenza, che prestarono le prime cure ai feriti, trasportandoli in barelle all'ospedale. Il tender ed i vagoni del treno merci furono danneggiati; del treno operaio alcuni vagoni rimasero pure danneggiati. Venne aperta un'inchiesta per stabilire le cause del grave investimento. I danni sono ingenti.

CARBONI
LEGNA
FERRO
GHISE
ACCIAI-UTENSILI
MATTONI REFRATTARI
TERRE E SABBIE REFRATTARIE
ROTTAMI FERRO E ACCIAIO
TRAVERSINE per FERROVIE
M. CHALL

ULTIME NOTIZIE

A chi spetta la corona di Santo Stefano?

Un prestito inglese all'Ungheria

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 22, mattino.

In questi giorni vi è accennato alle nuove direttive ungheresi verso l'Inghilterra. Si è anche parlato di un prestito che l'Inghilterra avrebbe fatto al Governo ungherese. La notizia è confermata da un'informazione dell'Agenzia Centrale, la quale dice che nei circoli competenti di Budapest si annunzia che l'Inghilterra avrebbe concesso al nuovo Governo ungherese un prestito di dieci milioni di sterline, mediante il controllo sulle ferrovie ungheresi. Si annunzia che tutti i partiti sono intenzionati a condurre il più rapidamente possibile le trattative per la riforma dello Stato, forse più che il 20 ottobre sarà consegnato il trattato di pace ai rappresentanti dell'Ungheria. A ricevere il trattato di pace si troverà a Parigi una Commissione, composta di alcune notabilità, alla cui testa sarà un palmate d'Ungheria e cioè il cardinale Giovanni Csernoch.

Si discute intanto animatamente circa la opportunità della ricostituzione della Monarchia. Parecchi uomini politici dell'attuale regime sostengono che il trono spetti a chi fu incoronato della Corona di Santo Stefano, e cioè all'ex-re Carlo, sebbene se egli vi rinunziasse per sè e per i suoi successori l'Ungheria potrebbe desiderare per una nuova Dinastia. Tutti gli ex-ministri, che già fecero parte del Gabinetto Wekerle, fanno energicamente propaganda in questo senso. Qualora l'ex-re Carlo rinunziasse, si parla come di probabili candidati alla Corona dell'arciduca Giuseppe e di un principe inglese. Ad ogni modo gli ambienti politici ed anche giornalistici lavorano attivamente per ritornare alla forma monarchica. Friedrich è riuscito a convincere ad aderire a quest'idea persino dei partiti che sinora militavano uno contro l'altro, come i cristiano-sociali ed i democratici, i cui membri sono in grande parte israeliti.

Fr. R.

Grave situazione in Slavonia e Croazia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 22, mattino.

La situazione jugoslava ricomincia a diventar seria. Ormai tutto l'esercito partecipa alle lotte politiche. Le truppe croate e slovene possono essere dominate soltanto colle catene. Migliaia di soldati sono stati incarcerati. Si ritiene che se la Corona non si rifiuta a concedere un'ampia autonomia agli sloveni ed ai croati, difficilmente si potrà impedire un movimento rivoluzionario. Notevole il fatto che molti giornali di Agram pubblicano incessanti appelli sulla necessità di un nuovo orientamento della politica estera in Slavonia e Croazia.

Sulla missione in Francia del card. Vico

Parigi, 22, mattino.

La *Libre Parole* contraddice che il cardinale Vico non ha alcun mandato di alcuna missione da compiere in Francia, dice che il cardinale stesso è venuto a Parigi su domanda del cardinale Amette ed è stato dal Sommo Pontefice designato per presenziare alle feste di Montmartre, perchè il cardinale Vico è amico della Francia ed è preside della Sacra Congregazione dei Riti. Per questa sua funzione alla quale egli solamente si occupa, il cardinale Vico, si reca ogni 3 Lisieux ove risiedette la Piccola Suor Teresa del Bambino Gesù alla quale è stata domandata a Roma la proclamazione a Venerabile. Il cardinale, aggiunge la *Libre Parole*, si propone quindi di fare un viaggio a Paray-le-Monial, nel convento ove abitò due secoli e mezzo or sono la Beata Margherita Maria, predicatrice della devozione al Sacro Cuore. Al cardinale Amette, che gli ha fatto ieri una visita, il cardinale Vico ha rinnovato l'espressione del suo compiacimento per avere presieduto la splendide feste di Montmartre e la confortante impressione che ha riportata e di cui si renderà interprete presso il Santo Padre per lo spettacolo che egli ha avuto sotto gli occhi dei ferventi nel tempio e della folla dei pellegrini che saliva il sacro colle senza avere la speranza di poter penetrare nella basilica per vedere qualche cosa della cerimonia.

Un giornalista inglese ricevuto dal Papa

Londra, 22, mattino.

Il corrispondente speciale del *Daily Chronicle* da Roma, signor Philip Gibbs, ha avuto una udienza dal Papa. Gibbs dice che ha constatato durante tutta la conversazione avuta col Papa che i pensieri di lui sembrano concentrati principalmente sulle condizioni delle classi operaie. Il Pontefice ha parlato dei popoli piuttosto che dei loro governanti, e dei poveri piuttosto che dei ricchi. Quando Gibbs ha parlato al Papa degli scioperi e di altri sintomi di malessere sociale, che si osservano presso molte nazioni, il Papa, dopo aver detto che il popolo è irritato dal sentimento della ingiustizia, ha aggiunto che coloro che si sono arricchiti colla guerra dovranno sopportare il fardello delle imposte che si abbatterà pesantemente su di loro.

Nel caos russo

Judenich sarebbe a dieci chilometri da Pietrogrado

Helsingfors, 21.

L'Agenzia *Union* ha da Reval il seguente comunicato dell'esercito del generale Judenich:

« Abbiamo occupato Zarkoie Selo. Siamo attualmente a Putkovo, appena a dieci chilometri dalla capitale. La linea ferroviaria è stata ristabilita fino a Krasnoje Selo. L'avanzata verso Pietrogrado prosegue senza interruzioni. Gravi disordini sono scoppiati subito scorso a Pietrogrado, in seguito alla mancanza di viveri. I cannoni di Kronstadt non tirano più sulla linea di Finlandia ». (*Stefani*).

I bolscevichi nei sobborghi di Kiew

Londra, 21, notte.

Il Ministero della Guerra pubblica il seguente comunicato sulle operazioni nella Russia meridionale: I cosacchi hanno continuato l'avanzata ad ovest del fiume Kleper ed hanno ripreso in rotta la 14.a Divisione bolscevica catturando 5000 prigionieri, 27 cannoni e numerose mitragliatrici. La lotta continua ad est di Boronet, e ad est di Orel i volontari continuano ad avanzare. A sud-ovest di Orel una colonna nemica di 30.000 uomini, composta di reggimenti lettoni e cinesi è stata circondata. La metà è stata annientata, il resto è fuggito verso il nord. I bolscevichi, rinforzati da una nuova Divisione, hanno attaccato improvvisamente Kiew il 15 corrente e sono riusciti ad occupare temporaneamente la città. I volontari, attuati da rinforzi, hanno respinto più tardi dalla città il nemico, che si mantiene nei sobborghi. Ad ovest ed a nord-ovest la lotta continuava sempre il 17 corrente. (*Stefani*).

Per un armistizio polacco-bolscevico

Varsavia, 21.

Il presidente della Commissione militare Anusz ha presentato una mozione per eleggere una sottocommissione incaricata di esaminare la possibilità di un armistizio col Governo bolscevico. (*Stefani*).

Il progetto della nuova Costituzione polacca

Varsavia, 21.

Il Governo nei prossimi giorni sottoporrà alla Dieta il progetto della Costituzione. (Stef.)

Un'esposizione industriale inglese ad Atene

Atene, 21.

Alla presenza del Re, del Consiglio dei Ministri, del corpo diplomatico e di numerose personalità civili e militari si è inaugurata un'esposizione industriale inglese al palazzo Zappion. Parlarono il ministro d'Inghilterra e il ministro dell'Economia nazionale Spyridis. Il Re proclamò l'apertura dell'esposizione aprendo con una chiave d'oro la porta del palazzo agli invitati che fecero il giro delle sale dell'esposizione la quale nel pomeriggio fu visitata da gran folla. (*Stefani*).

La campagna elettorale

La decisione dei "popolari costituzionali" di Roma

Roma, 22, mattino.

L'Associazione Popolare Costituzionale ha nella sua assemblea di ieri sera deciso il proprio appoggio alla lista ministeriale per il collegio di Roma. Si discusse animatamente di merito alla lista elettorale e venne presentato un ordine del giorno con cui si proponeva che l'Associazione si schierasse nettamente contro il Ministero Nitti, appoggiando la lista del partito nazionalista, ma la maggioranza, per appello nominale, respinse tale ordine del giorno, confermando che l'Associazione dovesse aderire ufficialmente alla lista ministeriale del Fascio liberale democratico.

La lettera di commiato dell'on. Roi

Vicenza, 22, mattino.

L'onorevole Roi ha indirizzato agli elettori del collegio di Thiene-Asiago una lettera di commiato nella quale dice che, poichè i partiti estremi vogliono che il candidato sia nettamente con loro oppure contro di loro egli, che non ha ancora mutato la fede nei partiti temperati che crede non destinati a sparire, non sente oggi di cambiare opinione per opportunismo.

Il blocco patriottico di Padova

Padova, 22, mattino.

Ieri il blocco patriottico di tutte le forze liberali democratiche e degli ex combattenti ha proclamato i candidati seguenti: Alessio Giulio, deputato uscente; ragioniere Zeffirino Rocchi; dottor Edoardo Corinaldi; dottor Ettore Da Molin; dottor Francesco Lonigo; Giacomo Miari, deputato uscente; Eugenio Spella.

L'unione partiti di rinnovamento e lavoro

Alessandria, 21, notte.

I socialisti riformisti, i combattenti, la Camera federale impiegati, i medici condotti, i salariati, i democratici e repubblicani hanno formato un blocco politico sotto la denominazione di « Unione partiti di rinnovamento e lavoro » e scenderanno in campo nelle prossime elezioni coi seguenti candidati già ufficialmente proclamati: Professor Adolfo Zerboglio; ex deputato di Alessandria; dott. Ernesto Torre, da San Salvatore Monferrato, tre volte decorato con medaglia d'argento; enologo Giovanni Sardi, agricoltore, sindaco di Azzano, combattente volontario; Palena Luigi, di Casale, muratore, mutilato di guerra; Paolo Sacco, ex sindaco socialista di Alessandria; prof. Diego Garoglio, già candidato a Casale contro l'onorevole Baltaglieri; Martinengo Giuseppe, industriale; Barbieri Giuseppe, di Cento, presidente della Confederazione nazionale dipendenti e salariati comunali; Oliaro dott. Guglielmo per i medici condotti; Barberis cav. Francesco, impiegato postelegrafonico, consigliere provinciale di Bistagno; prof. Poggi Francesco, ingegnor Giuseppe Schiavina; avv. Ettore Parisi, di Alessandria. Il programma dei partiti di rinnovamento e lavoro si fonda nei seguenti capisaldi: Dittatura del lavoro e della giustizia; libertà intesa nel senso più nobile della espressione che contenga tutte le civili conquiste. Sovranità popolare e non dittatura di uomini o di classi. Valorizzazione della vittoria in tutti i suoi risultati anti-imperialistici ed anti-militaristi, e difesa della pace dai tentativi di reazione capitalistica e bolscevica. Impulso di tutte le energie produttive e speciale tutela delle forze agricole nazionali che rappresentano il principale mezzo della ricostruzione. Burocratizzazione e svelimento di tutte le funzioni statali. Riforma energica e completa della politica fiscale in modo che gli oneri della guerra siano totalmente pagati dalle classi arricchite e sia concesso l'assoluto diritto alla vita senza imposizioni alle classi povere che alla guerra hanno dato il maggior contributo di sangue e il lavoro.

Perchè l'on. Cimati non ripresenta la sua candidatura

Roma, 22, mattino.

L'on. Camillo Cimati ha diretto ai suoi elettori del vecchio collegio di Pontremoli una lettera nella quale afferma la sua irrevocabile decisione di non ripresentarsi alla prossima battaglia elettorale, malgrado le vive insistenze di amici che lo vorrebbero candidato. Egli motiva il ritiro con la sua stanchezza per la politica partigiana cui si improntarono le lotte di quest'ultimi anni e dice che in sua lodole non si adatterà a quelle transazioni e coalizioni che la prossima lotta fatalmente vedrà.

Le assicurazioni del Ministro dei trasporti alle rappresentanze dell'Associazione Movimentisti

Roma, 22, mattino.

Sono stati ricevuti dal Ministro dei Trasporti i dirigenti compartimentali ed i capi Sezione e sottocapi dell'Associazione Movimentisti. Il Ministro De Vito ha preso impegno di fare immediate le piante organiche nel più breve tempo possibile, ed ha espresso il suo intendimento di estendere subito ai sottocapi i benefici che saranno accordati agli applicati per l'assegnazione al grado superiore. Sulla richiesta delle otto ore e del riposo settimanale ha assicurato tutto il suo interessamento, dispondendo che un'apposita commissione del personale esponga alla Direzione generale i criteri secondo i quali potrebbero subito concedersi i miglioramenti richiesti sui turni di servizio, dume il Ministro ha confermato che una rappresentanza dell'Associazione Movimentisti entrerà a fare parte della Commissione ministeriale per la riforma del regolamento. I limiti di età, non appena approvato il progetto sulle pensioni, saranno applicati rigorosamente.

Il decreto per l'avanzamento dei sott'ufficiali

Roma, 22, mattino.

Giovedì verrà sottoposto alla firma Reale il decreto approvato ieri dal Consiglio dei Ministri sull'avanzamento dei sottufficiali. Il Decreto è stato compilato sulla scorta dei corrispondenti disegni di legge di iniziativa parlamentare. Il Decreto relativo ai sottufficiali di terra e di mare entrerà in vigore il 1.o gennaio p. v. Per i sottufficiali di carriera che a quella data saranno ancora in servizio verrà corrisposta un'indennità una volta tanto. Inoltre a coloro che verranno rimanere in servizio sino al 35.o anno di età, sarà applicata la nuova disposizione per la liquidazione della pensione. Ai già pensionati invece che durante la guerra 1915-18 abbiano prestato servizio in qualità di trattenuti e richiamati su loro domanda si concederà una nuova pensione da liquidarsi in ragione del 4/5 dell'assegno goduto nell'ultimo mese di servizio effettivamente prestato.

Un'associazione a delinquere di falsi carabinieri

Un viveur arrestato

Napoli, 22, mattino.

In seguito a lunghe segrete indagini la nostra Questura ha scoperto una vasta associazione a delinquere, composta di una trentina di malviventi, i quali, in divisa di carabinieri, andavano in giro per le campagne delle provincie di Napoli e Caserta, commettendo rapine e grassazioni. Il metodo usato dai delinquenti era molto semplice. Essi si recavano nelle case coloniche e con un facile pretesto di voler levare armi nascoste o altro, facevano repulisti di tutto quanto si era di meglio e, fingendo di sequestrare tutto questo ben di Dio, lo tenevano per loro conto. I malcapitati e ingenui contadini erano dai delinquenti in divisa di carabinieri invitati a recarsi all'indomani in questo o quel Comando dove sarebbero stati restituiti loro gli oggetti ed i denari sequestrati. In tale modo, per lo spazio di alcuni mesi quegli falsi carabinieri consumarono parecchie rapine, furti e grassazioni. Numerosi affiliati sono già stati arrestati; altri lo saranno tra breve. Anche parte del bottino è stata ritrovata.

Da qualche tempo aveva fatta la sua comparsa a Napoli un elegante viveur, un paternalino, Pietro Giarraffa. Frequentava i ritrovi alla moda, accompagnato sempre da qualche donnina elegante. Diceva di essere rappresentante di motori per automobili ed in tale qualità riuscì a truffare alcune case di automobili che hanno nella nostra città la loro sede o succursale. Ieri, in seguito a denuncia, è stato arrestato in piazza San Ferdinando.

Scosse di terremoto

Roma, 22, mattino.

Questa mattina fra le ore 5 e le 7, si sono avvertite a Rome tre scosse di terremoto. La più sensibile fu quella delle 7. Non si hanno da lamentare danni nè vittime.

Scosse di terremoto

Foggia, 21.

Alle ore 1.35 i pendoli Stiattesi della nostra specola registravano una forte scossa in direzione est-sud-est della durata di sei secondi. Il sismografo Agamennone si è fermato. La scossa avvertita dalla popolazione ha prodotto un forte panico.

Avellino, 21, notte.

Alle ore 1.34 di stamane è stata avvertita una sensibilissima scossa di terremoto in senso ondulatorio per la durata di sei secondi. Nessun danno.

Il 1° Congresso ligure-piemontese tra produttori di ortaggi in Savona

Savona, 22, mattino.

Si è chiuso il primo Congresso agricolo ligure piemontese. Il tema più ampiamente trattato fu quello del calmiere sui generi deperibili. Gli oratori tutti dimostrarono quanto i calmieri siano stati di danno e di ingiustizia per i produttori, mentre non valsero a sopprimere la speculazione e gli sproporzionati guadagni di chi riceve e rivende il frutto sudato del contadino. Venne approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno proposto da Vigna, di Asti: « Il congresso degli orticoltori liguri-piemontesi convocato dalla Lega agraria piemontese in Savona il 19 ottobre 1919, sentita la discussione degli interventi circa l'abolizione dei calmieri sulla frutta e verdura; delibera di insistere, sia presso il Governo, che presso le Autorità comunali, perchè venga senza indugio abolito ogni calmiere sui generi suindicati. All'uopo nomina seduta stante una Commissione di nove col mandato d'ottenere prontamente i « desiderata » della classe per quanto riguarda la abolizione dei calmieri, dando ad essa Commissione come promessa di piena ossequienza alle sue decisioni, facoltà di provvedere ad ottenere l'esecuzione dei deliberati del Congresso con tutti i mezzi che essa crederà opportuni a fine di raggiungere il desiderato scopo, non escluso quello della diserzione dei mercati ».

Serrata degli ortolani a Firenze

Firenze, 22, mattino.

Iermattina, improvvisamente, si è verificata la serrata degli erbaggi e delle frutta; e questo fatto, oltre a produrre una grande sorpresa nella cittadinanza, ha portato ad un non lieve perturbamento nello approvvigionamento della popolazione. La serrata degli ortolani è conseguenza dello sciopero dei coloni che dura da qualche giorno. Ieri mattina i rivenditori di ortaggi e di frutta si sono associati ai coloni ed hanno imposto ai contadini che erano venuti sul mercato di ritornare indietro con tutti gli ortaggi, privando così la cittadinanza di un alimento tanto necessario. Gli ortolani giustificano il loro gesto come una protesta contro il nuovo calmiere, che ritengono ingiusto, tersera gli ortolani si sono riuniti in assemblea generale, ed in seguito ad una agitatissima discussione, dopo aver nominato una Commissione incaricata di ricorrere dal Prefetto per ottenere i « desiderata » della classe, hanno deciso di riaprire, intanto, da stamattina le loro rivendite.

La misteriosa fine di un giovane milionario

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, mattino.

Nella cabina del suo motoscafo è stato rinvenuto, secondo quanto telegrafano da New York al *New York Herald*, il cadavere di Giovanni Lemple figlio ventunenne di un milionario fonditore di acciaio di Plushing Long Island. Era vestito completamente con indumenti maschili; aveva le braccia e le gambe legate ed un nodo scorsoio stretto intorno al collo. Il Lemple aveva fatto colazione colla famiglia poi era partito in motoscafo dicendo che sarebbe stato di ritorno per il pranzo. Non vedendolo ritornare ad ora inoltrata, e temendo un accidente, il padre si era recato a ricercarlo in un autoscafo e, vista l'imbarcazione del figlio, salitovi sopra aveva fatta la macabra scoperta. La polizia propende a credere ad un suicidio, ipotesi che la famiglia scarta, perchè l'allegro, spensierato e disgraziato giovane non aveva mai manifestato propositi suicidi. La famiglia lo crede caduto vittima di un agguato. In quanto al bizzarro travestimento pare esso sia cosa non insolita tra la *jeunesse dorée* americana la quale specialmente dopo la guerra, ama in certo festo private abbigliarsi con vesti femminee. C.

Un altro arresto per l'assassinio della vecchia maestra

Lagnago, 22.

E' stato arrestato per sospetto di istigazione nell'assassinio della maestra Florio anche Luigi Malenza, già segretario comunale di Alonte in provincia di Vicenza. Abitava Scana, città che prima colpì la disgraziata donna. E un mutilato di guerra e deve essere una stampella. Si dice che sia affigliato alla « mano nera ». Avrebbe confessato di essersi avventato sulla vecchia e, appena caduta, di averle spaccato la testa con una bottiglia di latte che essa aveva in mano, infine di averla strangolata. I paesani parlano della vecchia maestra come di un essere strano, di temperamento duro e litigioso, ossessionata dall'idea che la figlia Ippia (arrestata come istigatrice e correo materiale) le fosse stata rubata e colla quando la diede a balia. Per dare un'idea del suo temperamento virile, si narra che nell'autunno faceva la guardia essa stessa ai suoi campi armata di fucile.

Un'automobile precipita nel Sarno

Lo chauffeur morto

Napoli, 22.

Si ha da Valle di Pompei, che verso le 8 di ieri una automobile appartenente a quel farmacista è precipitata nel fiume Sarno. L'automobile era guidata dallo *chauffeur* Rossi, soldato di marina, della classe del 1898, da Cornigliano Ligure. Dentro vi era il comandante dell'aeronautica, tenente di vascello, marchese Gaetano Gonzaga di Cotrone. Il povero soldato Rossi è morto, poichè l'automobile gli è caduta sopra. Il comandante invece si è salvato. Subito sono accorsi i soldati del vicino aeroscalo, che hanno soccorso il loro superiore e ricevuto il disgraziato compagno. Le cause dell'accidente non sono ben chiare; ma pare trattarsi di un'imprudenza commessa dallo *chauffeur*.

Un comunicato del Ministero di G. e G. per l'agitazione dei funzionari delle cancellerie

Roma, 22, mattino.

Il Ministero di Grazia e Giustizia comunica: « In relazione alla agitazione di alcuni gruppi di funzionari di cancelleria, è utile rilevare che gli ordini del giorno pubblicati mentre danno prova manifesta di spirito di inflessibilità e proclività a commettere atti considerati dalla legge come reati, non esprimono nessuna concreta e plausibile richiesta oltre quella dell'applicazione dei ruoli aperti, che è già stabilita da tempo, e che sarà compiuta insieme con quella per i funzionari di seconda categoria a cui sono assimilati i cancellieri per l'articolo 30 del decreto reale 2 settembre 1919. E' anche utile fare osservare che il suddetto decreto reale stabilisce una spesa complessiva di lire 24,281,000 per gli stipendi dei cancellieri, aumentando di lire 3,306,000 quella stanziata pochi mesi prima dal decreto 27 febbraio che già aveva aumentato di circa 9 milioni quella stabilita dalla legge 19 maggio 1913, consolidando e accrescendo i miglioramenti temporanei stabiliti nel corso della guerra per questa come per tutte le categorie dell'impiego pubblico. Coll'ultimo decreto del settembre, infatti tutti gli stipendi dei cancellieri furono aumentati: basti notare il decreto del febbraio 1919 che assegnava per il primo grado della carriera lo stipendio di lire 3200, e per il secondo quello di lire 2500 mentre il decreto del settembre li ha elevati a lire 3350 e 3000. I più alti stipendi del decreto del febbraio erano di lire 4000 e 5000, quello del decreto del settembre lire 4300 e 5400 e così dicasi per i gradi intermedi. E anche da rilevare che per entrare negli uffici di cancelleria non si è finora richiesto altri titoli di cultura che la semplice licenza ginnasiale, e talvolta, anche assai meno, che si tratta di servizi sedentari e non paragonabili a quelli che importano pericoli e solamente disagi personali; che inoltre i funzionari partecipano alla divisione dei proventi di cancelleria, i quali accrescono più o meno, secondo l'importanza degli uffici, le loro retribuzioni; che, infine, durante la guerra non sono mancati ai volenterosi l'opportunità di lavori straordinari fuori degli uffici per i quali ottennero tutti le desiderate agevolazioni massime in alcuni grandi centri dove la vita è più costosa. Il decreto del febbraio 1919 stabiliva nella cancelleria un numero ascendente di capi ufficio effettivamente sproporzionato al presente ordinamento degli uffici giudiziari, pericoloso per la disciplina e in contraddizione con la legge fondamentale organica del 1875, e coi criteri a cui si ispira la riforma giudiziaria attualmente in preparazione. Aumentava sempre più il numero dei funzionari in tale misura da compromettere lo svolgimento regolare del servizio giudiziario. Il decreto non era stato presentato al Parlamento per la conversione in legge e l'attuale Ministero non ha creduto assumerne la paternità, pure migliorando ancora il trattamento dei funzionari colle nuove disposizioni emanate e non quelle che ne saranno la conseguenza ».

ULTIME DI CRONACA

Furto di raccomandate e assicurate in un ufficio postale

Ignoti ladri hanno effettuato una visita nei locali dell'Ufficio postale succursale di via Garibaldi n. 22 e dopo un'accurata perlustrazione nei diversi mobili e casse, si impossessarono di L. 1500 in denaro nonchè di lettere e pieghi assicurati e raccomandati rappresentanti una somma di L. [illegible].

Gli audaci ladroni riuscirono ad effettuare l'impresa senza essere disturbati e senza lasciare traccie.

I ladri.

Il maresciallo Merlin Giacomo fu derubato di un carretto contenente una quantità di carne per un valore di circa 2 mila lire, lasciato incustodito momentaneamente in via Corte d'Appello.

— Verso le ore 19 del 20 la signorina Antaramone Adele, d'anni 23, passava in via Madama Cristina con un amico. Giunta all'angolo di corso Valentino un giovine le strappò di mano una borsetta d'argento contenente L. 50 e si diede a fuga. Ma alle grida d'allarme della derubata accorsero dei passanti ed il ladro fu arrestato e identificato per Busso Maurizio di Paolo, d'anni 17.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Via Brica autunnale) — Riposo.
CARIGNANO — (Corso Cramatica N. Ruggeri). — Ore 21: « Il marito, la moglie e l'amante », commedia di Sacha Guitry (novità).
ALFIERI (Compagnia drammatica Tina di Lorenzo). Ore 21: « L'amico e la ventura » comm. di Scarpetta.
BALBO (Compagnia di operetta « Nazionale »). — Ore 21: « Il conte di Lussemburgo » operetta di Franz Lehar.
ROSSINI (Comp. comica R. A. Bagnetti). — Ore 21: « Le pillole d'Ercole ».
BERSEZIO (Compagnia Casalegno-Biranci). — Ore 21: « Oh che gol! » comm. in 3 atti e 6 quadri di Cesare Dennaria, musica del maestro Colombino.
TORINESE (Recita a beneficio della Lega proletaria mutilati, invalidi di guerra). — « I divorzi » commedia di G. Rovetta.
TRIANON (Comp. dialettale Testa-Bersilli) — Ore 21: « I pess a l'acqua dòss » commedia in 3 atti di L. C. Nicolay.
CIRCOLO — (Marionette torinesi Fratelli Lupi. — Ore 20.45: « Carlin e Saleta a Turin » (A va 'l Birocci), rivista.
MAFFEI — (Grandi spettacoli di Varietà.
ROMANO (Tel. 14-23) — Varietà di primordine.
RISTORANTE PAPA — Thea-Room Concerto (16.30-20).
CINEMA ALPI — « Bolgo il ferrivoro ».
ESPOSIZIONE NAZIONALE DI B. A. (Palazzo della Promotrice di B. A., Valentino) — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Borsa di Torino

21 Ottobre 1919

Le notizie riportate dai giornali relative a modificazioni circa i provvedimenti finanziari, hanno fatto favorevole impressione sui mercati. Oggi gli affari furono molto animati con prezzi assai sostenuti su tutta la quota.

Rendita 3 1/2 cont. 85.25, 85.10; fc. 85.40-85.15, 85.40 — Consolidato 5 % cont. 91.40, 91.35; fc. 91.85-91.90 1/2, 91.85 — Banco d'Italia fc. 1412 — Banca Commerciale fc. 1000-970, 1000 — Credito Italiano fc. 746, 747 nom. — Banco di Roma fc. 116 — Banco Ital. di Sconto fc. 578-568, 578 — Ferr. Meridionali fc. 330 nom. — Ferr. Mediterranee fc. 225 nom. — Rubattino fc. 730-722, 730 nom. — Lloyd Sabaudo fc. 400 nom. — Nav. Alta Italia fc. 470-456, 460 nom. — Ansaldo fc. 202 1/2-198 1/2, 201 nom. — Ilva fc. 213-211, 212 — Fiat fc. 314-305, 315 nom. — Società San Giorgio fc. 80 nom. — Conchi Vicenza fc. 145-144, 145 — Eridania fc. 417-411, 416 nom. — Marconi 251 1/2-251, 253 nom. — Salin fc. 95.

N. B. I prezzi segnati indicano il prime il massimo il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi — Parigi 118.25, 119 — Londra 42.03, 42.83 — Svizzera 181.00, 182 — New York 10.28, 10.33.

BORSA DI MILANO

21 Ottobre. — Rendita Ital. 3.50 % 85.20 — Consolidato 5 % 91.80 — Banca d'Italia 1410 — Banca Commerciale 998 — Credito Italiano 737 — Banco Ital. di Sconto 579 — Banco di Roma 115 — Meridionali 330 — Mediterranee 231 — Costruzioni Veneti 172 — Rubattino 725 — Lanificio Rossi 1005 — Cotonificio Cantoni 630 — Cotonificio Veneziano 106 — Elba 200 — Accaierie Terni 1050 — Ilva 214 — Raffinerie Meridionali 111 — Breda 230 — Ansaldo 201 — Manifattura 175 — Metallurgiche 141.50 — Edison 618 — Vizzola 300 — Marconi 253 — Molini Alta Italia 325 — Zuccheri 290 — Raffineria Lig.-Lomb. 331 — Eridania 415 — Distillerie 142.50 — Cotonificio 132 — Esercizione Italo-Americana 202 — Beni stabili 265 — Fiat 314 — Isotta 65.

Cambi — Francia 118.50 — Svizzera 182 — Londra 42.70 — New York 10.28.

BORSA DI GENOVA

21 Ottobre — Rendita Ital. 3.50 % 85.25 — Consolidato 5 % 91.80 — Banca d'Italia 1409 — Banca Commerciale Ital. 992 — Credito Italiano 734 — Banca Italiana di Sconto 577 — Banco di Roma 114 ½ — Ferrovie Meridionali 343 — Ferrovie Mediterranee 221 — Rubattino 725 — Eridania 415 — Raffinerie Lig.-Lomb. 328 — Industrie 208 — Ansaldo 201 — Miniere Elba 200 — Ilva 210 ½ — Molini Alta Italia 325 — Fiat 314 — Marconi 250 ½ — Metalli 237 ½ — [illegible] — Bombrini 200 ½ — Lloyd Sabaudo 404.

Cambi: Francia 118.50 — Londra 42.72 — New York 10.28.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 21. — Rendita 3.50 % 85.17 — Consolidato 5 % 91.00

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 118.50 — Londra 42.71.5 — Svizzera 181.00 — New York 10.28.5 — Oro 100.30.

CAMBI UFFICIALI

Genova, 21. — Cambio su Italia 84.92 ½ — Id. su Berlino 20.14 — Id. su Vienna (C. V.) 5.60; (B. M.) 4.95 — Cambio su Londra 42.55 — Id. su Parigi 92.45 — Id. su New York 5.92 ½.

BORSA DI LONDRA

Londra, 20. — Prestito francese 60 — Id. nuovo 55 — Id. liberato 52 ½ — Consolidato inglese 52 1/16 — Rimborso austriaco 78 — Rendita Spagnuola est. nuova 93 ½ — Id. italiana 3.50 % 55 ¼ — Id. Giapponese 4 ½ 68 — Id. Terra unificata 40 — Uruguay 104 ½ 69 — Venezuela 50 ½ — Marconi 5 5/16 — Argento in verghe 64 ½ — Rame cont. 107 ½ — Cambio su Italia 42.50.

Amsterdam, 20. — Cambio su Berlino 9.20.
Madrid, 20. — Cambio su Parigi 99.20.

MERCATO DEI COTONI

Liverpool, 21. — Apertura: Vendite 10.000 — Americani 1° Dicembre 22.00. Gennaio 23.30, Marzo 21.37, Maggio 21.68.

MERCATI DELLE UVE

(Rilevati dalla Camera di Commercio di Torino)

21 Ottobre 1919

Torino. — Uvaggi, Mg. 3000, da L. 15 a 17. (Dazio compreso).

ALBA. — Uvaggio, Mg. 8000 — Nebioli, Mg. 350.

CHIERI. — Freisa, Mg. 000, da L. 16.50 a 18.

Bollettini trasmessi dai Municipi.

ALESSANDRIA, 21. — Uvaggio da L. 12.50 a L. 14.25 per Mg.

CUNEO, 19. — Uvaggi, Mg. 3400, da L. 15.50 a 17.

Stato Civile di Torino

21 ottobre 1919.

NASCITE (9): maschi 2, femmine 11.

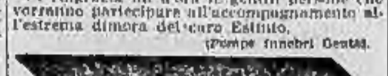
MATRIMONI: Ristoffi Guido con Lequio Margherita — Fratta Giovanni con Foglizzo Luigia — Gianocca Francesco con Lanzieri Maddalena — Maina Pietro con Novarese Anna — Prat Ottvio con Borgogna Angela — Vicentini Silla con Corso Emilia.

MORTI: Aloni Letizia di Michele, d'anni 59, da Condove, casalinga, corso Regina Margherita, 140 — Corona Maria di Luigi, id. 20, di San Germano Vercellese, sarta — Zanuta Giovanni fu Luigi, id. 46, di Torino, decoratore, via Lanzo, 62 — Toppino Rosa di Dalmazzo, id. 55, di Castellinaldo, casalinga — Tota Spirito fu Pietro, id. 61, di Torino, commesso, via Verolengo, 35 — Perrando Vincenzo di Giuseppe, id. 20, di Torino, magazziniere — Mosca Vittorio fu Giovanni, id. 19, di Torino, commesso, corso Brescia, 2 — Carpignano Mario di Francesco, id. 11, di Torino, studente, corso Emilia, 11 — Rosa Pelle di Giovanni, id. 60, di Tigliole d'Asti, operaio, v. Ascoli, 28 — Lusso Giovanni fu Lorenzo, id. 87, di Cinzano, giardiniere, via Vignale, 15 — Tarditi Adelaide fu Giacinto, id. 66, di Torino, cuoca, strada Santa Margherita, 107 — Botta Paolo fu Francesco, id. 53, di Cocconato, pensionato, via Duchessa Jolanda, 28 — Lazzari Adele ved. De Martini, id. 67, di Milano, assistita, corso Principe Oddone, 41 — Rotta Cristina ved. Martina, id. 68, di Lanzo, negoziante, corso Regina Margherita, 124 — Benotti Federica ved. Perron, id. 86, di Moos-Santa Maria, assista, via Maria Vittoria, 41 — Molineris Pietro fu Costanzo, id. 60, di Pinasca, manovale.

Ora si ignorano i nomi per:

Totale 18 di cui 3 domiciliati in altri comuni, nessuno straniero.

Ponzo Giovanni, gerente.



Stamane alle ore 3, dopo breve malattia, munito di tutti i conforti della Santa Religione, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Conte Vittorio Saint-Amour di Chanaz

d'anni 69

Tenente Generale nella Riserva

La moglie GIOVANNA nata WILSON, il figlio GIAN-PIETRO colla moglie ANNA nata BAKER e la nipotina VICTOIRE-REINE, il fratello Marchese CARLO ALBERTO e famiglia, le sorelle, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

San Remo (Villa Bel Ritiro), 21 *ottobre* 1919.

Non si mandano partecipazioni e per espressa volontà del defunto si prega di non mandare fiori. 003

Serenamente cristiana visse, ieri sera spegnevasi la cara, venerata esistenza di

NAVONE GIUSEPPE

di Riva di Chieri — d'anni 84

Le famiglie Vedova GAY-EMANUEL e NAVONE ne danno il dolorosa annunzio.

La sepoltura avrà luogo Giovedì, 23 corrente, alle ore 15, partendo da Via Ormea, N. 8.

Si ringrazia fin d'ora le gentili persone che vorranno partecipare all'accompagnamento all'estrema dimora del caro Estinto.

(Pompe funebri Gentil).

Oggi, munito dei conforti religiosi e con santa rassegnazione, rendeva la sua bell'anima a Dio

BELLIA CAMILLO

NOTAIO

Con l'animo straziato ne danno il dolorosissimo annuncio la consorte GIUSEPPINA ROSSETTI e figli IOLANDA col marito GIUSEPPE BELLIA e bimba, ARRIGO tenente aviatore, FAUSTA; i fratelli dott. EMILIO colonnello medico, dott. ALFONSO, le zie e parenti tutti.

Pellirengo (Biella), *20 ottobre* 1919.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 22, alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni personali. Si prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite e si ringrazia fin d'ora quanti prenderanno parte al loro dolore. (00)

Le famiglie ANNIBALE RODI invitano quanti conobbero ed amarono la loro cara

Enrica Rodi

alla Messa anniversaria che avrà luogo nella Chiesa Gran Madre di Dio, alle ore 9 di giovedì 23 corrente. 21232

La vedova VERGNANO e le famiglie VERGNANO e PASERO e parenti tutti, commossi per l'affettuosa dimostrazione tributata al loro caro estinto,

Vergnano Enrico

ringraziano quanti inviarono fiori e condoglianze e due parole affettuose lo ricordarono e lo accompagnarono alla salma all'estrema dimora.

(Pompe funebri